

# VERSO TOSCANA

**2015** Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura



Gruppo Consiliare Regione Toscana



Partito Democratico





# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

PAGINA  
**6**

Presentazione

PAGINA  
**8**

La Regione virtuosa

PAGINA  
**14**

Per il lavoro, contro  
la crisi economica

PAGINA  
**18**

I giovani al centro

PAGINA  
**20**

La salute: una nuova rete  
di servizi integrati

PAGINA  
**26**

Le politiche sociali

PAGINA  
**32**

Toscana apripista,  
Toscana 'terra dei diritti'

PAGINA  
**36**

Scuola, università, formazione:  
un attacco a tre punte

PAGINA  
**42**

**La Toscana sempre bella:  
ambiente, territorio e paesaggio**

PAGINA  
**50**

**L'agricoltura: tradizione,  
qualità e innovazione**

PAGINA  
**60**

**Mobilità e infrastrutture:  
andare ma anche arrivare**

PAGINA  
**68**

**Toscana 2.0**

PAGINA  
**72**

**La cultura, il nostro oro**

PAGINA  
**76**

**Le Leggi approvate  
targate PD**

PAGINA  
**100**

**Dedicato ad Alessia**

PAGINA  
**102**

**I Consiglieri Regionali PD**



# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

# P R E S E N

“La democrazia è il potere di un popolo informato”, scriveva Alexis de Tocqueville, più di un secolo fa.

Parole più che mai attuali, perché se ieri il problema era “chiedere” maggiore informazione, oggi la questione è “come” distinguere tra informazione, disinformazione, comunicazione e propaganda. Anche se, come tanti, nel corso di questi ultimi anni, abbiamo utilizzato e incrementato l’uso a tutto tondo dei moderni strumenti della comunicazione, sentiamo il bisogno di fare un gesto “tradizionale”, consegnando nelle vostre mani, un libriccino di carta, il report-rendiconto dei cinque anni di legislatura che volgono al termine.

L’avvertenza, quindi, è una sola: questo non è un opuscolo di propaganda. Non serve a spiegare come siamo stati bravi, anche perché siamo sicuri che avremmo potuto fare di più e meglio.

Lo scopo è quello di informare, dicevo, di spiegare cosa abbiamo fatto, su quali temi ha lavorato il nostro gruppo consiliare, quali provvedimenti abbiamo approvato, quali risultati abbiamo ottenuto.

Non è stata una legislatura semplice, sul piano politico, in particolare. Gli ultimi anni, com’è noto, sono stati contrassegnati da grandi mutamenti nella politica nazionale, con quattro diversi governi che si sono succeduti e un panorama delle forze politiche in costante trasformazione. Tutto ciò ha influito anche sul governo regionale e soprattutto sugli assetti interni all’Assemblea elettiva. Mai come in questa legislatura: molti consiglieri hanno cambiato gruppo consiliare, e quelli presenti oggi in Consiglio sono quasi totalmente diversi (se non altro nella denominazione) da quelli usciti dalle urne del 2010.

In questo quadro, il gruppo del Partito democratico – lo affermo senza nascondere limiti e problemi che pure ci sono stati – ha rappresentato una delle poche certezze, un punto fermo nel governo della nostra Regione. Avevamo assunto

# T A Z I O N E

degli impegni in campagna elettorale e abbiamo cercato di portare a termine fino in fondo il nostro programma. Gli elettori, poi, giudicheranno. Ma intanto permetteteci di fornirvi uno strumento di conoscenza, questa pubblicazione che raccoglie le scelte più significative della legislatura e (in appendice) un elenco completo di tutte le leggi varate dal Consiglio regionale.

Tutto ciò, senza enfasi né tentativi di autoincensamento. Per noi tante cose erano dovute. Altre sono state nostre battaglie, non facili, ma estremamente importanti. Come nel caso delle riforme istituzionali, i tagli ai costi della politica, il tentativo di semplificare e sburocratizzare.

Come nel campo dell'economia e del lavoro, facendo un lavoro di squadra con la giunta regionale, da sempre attenta a questi problemi. Come per la sanità, dove, come si dice oggi, ci abbiamo messo la faccia, promuovendo due proposte di modifica al sistema socio-sanitario che sono oggi leggi della nostra Regione. Sono solo alcuni esempi, ma il discorso vale per tanti altri aspetti che troverete nelle pagine seguenti.

Posso dirmi soddisfatto, perché tanti obiettivi sono stati raggiunti. Ma ancora di più lo sono se penso al come ci siamo arrivati. Non siamo stati rinchiusi nelle nostre stanze. Su tanti provvedimenti, insieme ai consiglieri del gruppo Pd, prima di arrivare in Aula, ci siamo aperti al confronto, promuovendo decine di incontri, assemblee, seminari, momenti di dibattito in tutte le province della Toscana, che hanno arricchito il nostro lavoro. E' stato forse più faticoso, ma è stato sicuramente più utile e più giusto. Grazie a coloro che ci hanno ascoltato e soprattutto grazie ai tanti che ci hanno aiutato con i loro suggerimenti e le loro critiche.

**Ivan Ferrucci**

*Presidente gruppo Pd Consiglio regionale della Toscana*





# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## La regione virtuosa

## Contenimento costi della politica

Con legge statutaria 24 aprile 2013, n. 18 la Regione Toscana ha adottato importanti misure di riforma istituzionale finalizzate al contenimento dei costi della politica. In particolare la legge citata ha definitivamente disposto: 1) la riduzione dei consiglieri da 55 a 40 più il Presidente; 2) la riduzione del numero degli assessori da 10 a 8; 3) la definitiva soppressione del vitalizio (già anticipata con la legge finanziaria per il 2012); 4) la riduzione della composizione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio di 2 unità.

Nella presente legislatura si è inoltre proceduto a rivedere le indennità di consiglieri e assessori in relazione a quanto disposto dal “decreto Monti” (d.l. 174/2012) che ha fissato tetti massimi al fine di uniformare i parametri su tutto il territorio nazionale. In merito è opportuno rilevare come la Regione Toscana, oltre ad essere già conforme per la quasi totalità dei parametri a quanto veniva richiesto (a fronte di grandi disparità presenti in altre Regioni), abbia autonomamente deciso di attestarsi su misure inferiori sia per quanto riguarda l'indennità del Presidente della Giunta che per quella del Presidente del Consiglio, con il risultato che, ad oggi, le indennità dei consiglieri toscani continuano ad essere tra le più basse d'Italia.

## Spending review

La Regione nella presente legislatura ha avviato una profonda revisione della spesa regionale non solo per contenerla ma anche per qualificarla e renderla più efficiente. Interventi particolarmente rilevanti hanno riguardato la riduzione delle spese di funzionamento nonché la riorganizzazione degli enti e delle agenzie regionali. In relazione a quest'ultimi è opportuno ricordare la soppressione dell'ARSIA, lo scioglimento delle APT,



**SPENDERE  
MENO  
SPENDERE  
MEGLIO**

nonché le riforme miranti a razionalizzare i livelli di governance: 1) la riforma del servizio idrico integrato (**L.R. 69/2011**) con cui si è costituito un ATO unico in luogo dei 6 precedenti; 2) la riforma del servizio di gestione dei rifiuti (**L.R. 69/2011**) con cui si sono confermati i 3 ATO in luogo dei 10 precedenti; 3) la riforma del Trasporto Pubblico Locale (TPL) che prevede il passaggio ad un unico bacino regionale; 4) la riforma dei Consorzi di bonifica (**L.R. 79/2012**) con cui si è proceduto ad una razionalizzazione degli stessi e dei comprensori; 4) la riforma degli ESTAV del servizio sanitario (**L.R. 26/2014**) con cui si è proceduto alla costituzione di un unico “Ente di supporto tecnico-amministrativo regionale – ESTAR”; 5) la riforma dell’assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale (**L.R. 28/2015**) che ha disposto l’accorpamento delle attuali dodici aziende unità sanitarie locali in tre aziende USL, una per ciascuna area vasta. Sempre in tema di “Spending review”, è opportuno inoltre ricordare i recenti interventi finalizzati alla riduzione del personale (mediante prepensionamenti ed esuberi) ed alla contestuale riorganizzazione dell’intero apparato regionale in un’ottica di razionalizzazione e di maggiore efficienza, nonché l’importante decisione di dismettere le partecipazioni societarie non strategiche, per le quali sono state già avviate le procedure di offerta delle quote azionarie da dismettere.



**FUNZIONI  
ASSOCIATE  
TRA I COMUNI**

## Riassetto istituzionale

Nell’ambito delle azioni per la riforma del sistema istituzionale uno degli elementi principali della IX legislatura è senz’altro rappresentato dall’approvazione della **legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali)** che si configura a tutti gli effetti come la prima normativa regionale contenente disposizioni ordinamentali sul sistema delle autonomie locali. Gli obiettivi principali della legge sono: sviluppare la cooperazione istituzionale e finanziaria e sostenere l’esercizio associato di funzioni fondamentali; disciplinare

il funzionamento delle Unioni e favorire le fusioni di Comuni; definire le nuove politiche regionali a favore dei territori montani.

In questi primi anni di applicazione la legge ha prodotto (specialmente grazie agli incentivi all'associazione ed alla fusione dei comuni) importanti effetti di razionalizzazione dell'intero sistema delle autonomie locali contribuendo così, in prospettiva, all'efficientamento della spesa nel suo complesso. Concretamente questi effetti sono riscontrabili nella presenza sul territorio toscano di **25 Unioni di comuni** (per la cui incentivazione la Regione ha erogato 27,7 mln nel quadriennio 2011-2014 investendo molto sulle premialità concesse sulla base dell'efficienza amministrativa) e di **7 nuovi comuni** nati da recenti fusioni (per i quali sono stati erogati, per il 2014, 3,5 mln complessivi). Sono stati inoltre concessi contributi per i piccoli comuni disagiati (8,7 mln per il periodo 2011-2014) ed importanti investimenti sono stati effettuati per lo sviluppo della montagna (878 mln complessivi tra il 2010 ed il 2013 di cui 376 di provenienza regionale).

Altro elemento principale in tema di riassetto istituzionale riguarda il percorso intrapreso dalla Regione Toscana per dare attuazione alla "**legge Delrio**" (l. 56/2014) con cui si è disposta la trasformazione delle Province in enti ad elezione indiretta (in attesa del loro superamento previsto dalla riforma costituzionale in discussione in Parlamento). La Regione, su tale aspetto, ha recentemente approvato una specifica legge (**L.R. 22/2015**), che, nell'attuare la legge statale, si pone l'obiettivo di raggiungere una più ampia e complessiva riorganizzazione istituzionale al fine di rendere più efficiente e funzionale l'intero sistema. In particolare, con il provvedimento: vengono riordinate le funzioni precedentemente esercitate dalle Province sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza; si promuove la semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali; si cerca di valorizzare la Città metropolitana per rafforzarne il ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni



**LEGGE  
DEL RIO**

che la compongono; si assicura alle comunità locali la partecipazione alla formazione dei programmi di intervento relativi alle funzioni che sono state trasferite alla Regione; si cerca di affrontare il tema delle risorse garantendo il massimo impegno affinché al personale coinvolto nel riordino vengano assicurate tutte le tutele previste dalla “legge Delrio”.



**NUOVA  
LEGGE  
ELETTORALE**

## Programmare, partecipare, decidere

La legislatura si è caratterizzata anche per l’approvazione di 3 importanti normative in materia istituzionale che rinnovano e migliorano le precedenti. In particolare: 1) la nuova **legge sulla programmazione e sulle relative procedure contabili (L.R. 1/2015)** che rivede l’impianto in un’ottica di semplificazione dell’intero sistema e rafforza gli strumenti di monitoraggio e valutazione; 2) la nuova **legge sulla partecipazione** che rinnova la disciplina del “dibattito pubblico” prevedendone l’obbligatorietà date certe soglie finanziarie e determinate fattispecie; 3) la nuova **legge elettorale (L.R. 51/2014)** che ha tra le principali novità: la reintroduzione delle preferenze, la previsione del ballottaggio qualora nessun candidato presidente ottenga almeno il 40% dei consensi, e la garanzia di un’effettiva parità di genere non riscontrabile in nessun’altra normativa regionale.





## Trasparenza

L'accessibilità dei dati degli organi elettivi, anche in riferimento al loro operato, è direttamente connessa al buon funzionamento delle istituzioni e rappresenta un elemento di trasparenza indispensabile che sta alla base di un corretto rapporto tra la rappresentanza politico-elettiva ed i cittadini. Sul punto, nel 2012, la Regione toscana si è dotata di un'apposita normativa (**L.R. 61/2012**) che, istituendo "**l'anagrafe pubblica dei consiglieri e degli assessori regionali**", ha reso conoscibile a tutti, attraverso la pubblicazione online, la situazione patrimoniale ed i dati dell'attività politica di ciascun consigliere e assessore.



**ANAGRAFE  
PUBBLICA  
DEGLI ELETTI**



# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## Per il lavoro, contro la crisi economica

La IX legislatura si è aperta all'insegna dello sforzo della Regione per dare risposte ai lavoratori, alle aziende e alle famiglie nel pieno di una crisi economica iniziata già nel 2008.

La Toscana, nonostante i tagli dei trasferimenti effettuati dal governo nazionale nel 2010, si è adoperata subito per intervenire con risorse proprie e atti normativi per sostenere le imprese, aiutare i lavoratori in difficoltà, incentivare l'occupazione giovanile, agire sul credito per far ripartire l'economia.

Le politiche della Regione per contenere gli effetti della crisi e favorire sviluppo e occupazione si sintetizzano nel binomio tenuta e sviluppo, attorno al quale ruotano, in parallelo:

1) le iniziative per tutelare il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, incentivare le assunzioni, contrastare la precarietà a partire da giovani e donne e fasce deboli del mercato e quindi sostenere la tenuta sociale della Regione (ammortizzatori sociali, incentivi per le assunzioni);

2) le iniziative per rendere competitive le imprese (innovazione, internazionalizzazione, aggregazione, credito).

Per quanto riguarda le prime, la Regione, oltre a seguire le vertenze aziendali (73 negli ultimi due anni, con 18mila lavoratori coinvolti), gestisce le autorizzazioni di Cassa integrazione in deroga, garantisce ai lavoratori con contratto di solidarietà un'integrazione salariale, sostiene con un apposito fondo le garanzie necessarie a un prestito per coprire il ritardo con cui viene erogata la cassa integrazione straordinaria e per i lavoratori che da almeno due mesi non riscuotono lo stipendio, fino ad un massimo di 6 mesi.

Per quanto riguarda le misure a favore dell'occupazione, le risorse stanziare solo per il 2013 ammontano a **13 milioni di euro**. Per quanto riguarda il secondo tipo di iniziative, la Regione è impegnata a ridare slancio all'economia toscana.



**TANTE RISORSE  
A FAVORE DELLA  
OCCUPAZIONE**



## PROGETTO GIOVANI SÌ

Si tratta in primo luogo di interventi di ingegneria finanziaria, cioè sul terreno del credito. Tramite bandi per ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, sostegno alle Pmi, incentivi all'occupazione e all'imprenditoria sono stati erogati **113 milioni nel 2011 e 122 milioni nel 2012**.

Tra i primi provvedimenti adottati ricordiamo la **task-force per le aziende in crisi**, la **legge sulla competitività**, il progetto **Giovani Sì**, la **modifica della legge sull'imprenditoria giovanile**, le **risorse destinate agli ammortizzatori sociali**.

In particolare, la legge sulla competitività (che ha visto una revisione nell'ultimo scorcio della legislatura), ha messo in moto l'incentivazione della costruzione di reti di imprese, una maggiore semplificazione degli strumenti, la costituzione del fondo unico regionale, la previsione di una riduzione a 90 giorni per la definizione dell'assegnazione delle risorse e l'introduzione di criteri di *premieria* correlati alla sostenibilità ambientale del territorio, l'introduzione di agevolazioni fiscali a favore di quelle imprese che decidono di venire in Toscana e in particolare che investono in settori innovativi. Inoltre, si è offerta la possibilità di attivare pre-contratti, come pure il recupero sempre a fini industriali di aree industriali dismesse da almeno 4 anni.

Recentemente, poi, la Giunta regionale ha deliberato la formale definizione delle **tre aree di crisi regionali**, interessate da piani di **reindustrializzazione**. Si tratta delle aree di Piombino, con i Comuni del polo siderurgico di Campiglia Marittima, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto; di Livorno, con i Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; Massa Carrara, con i Comuni compresi nella Provincia.

La delibera stabilisce che in tutti i bandi per interventi o aiuti a sostegno del tessuto produttivo regionale, siano

inserite corsie preferenziali per le imprese insediate in questi territori. Secondo le caratteristiche dell'intervento o dell'aiuto, questa corsia preferenziale può concretizzarsi in una riserva di risorse, o nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, una sorta di premio secondo la natura e le caratteristiche dell'aiuto o dell'intervento.

Anche sul fronte del credito il Consiglio regionale ha prodotto provvedimenti importanti. Ultimo in ordine di tempo quello sul **microcredito**. Ora sempre di più i lavoratori potranno farne richiesta alle banche grazie alle garanzie e la copertura degli interessi previste dalla Regione Toscana. Potranno beneficiare del microcredito, istituito dalla legge regionale 45 del 2013 che stanziava 5 milioni di euro per tre anni, anche i lavoratori autonomi con partite Iva individuali (purché rispettino determinati parametri, come essere titolari di partite Iva da due anni e non aver concepito compensi da almeno due mesi) e i dipendenti che hanno un valore Isee inferiore ai 36.151,98 euro.

Grande l'impegno anche sul fronte del sostegno alla ricerca e allo sviluppo delle aziende: solo nell'anno 2014 la Regione ha anticipato risorse europee per ben 80 milioni di euro, finalizzati ai bandi.

Altre decisioni del Consiglio, prese grazie all'iniziativa del gruppo Pd, hanno riguardato la **modifica della normativa sulla cooperazione**, la **semplificazione del Codice del Commercio**, la **valorizzazione delle fiere antiquarie**.

Investire sui giovani per riavviare lo sviluppo e dare un futuro all'economia e alla società toscane: è questa una delle grandi priorità dell'intera legislatura regionale.



**MICROCREDITO  
PER I  
LAVORATORI**



# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## I giovani al centro

Ed è con questo obiettivo che è stato avviato il progetto integrato **GiovaniSi**, esperienza unica in Italia e oggi all'attenzione anche dell'Europa. Giovani Si si propone di coordinare strumenti e politiche, superando la frammentazione degli interventi e sfruttando al meglio le risorse disponibili. Il progetto promuove le più varie opportunità, dai tirocini retribuiti (la Toscana è stata la prima regione a prevederli con un'apposita legge regionale) ai prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, dai contributi per l'affitto, all'accesso agevolato al credito per l'avvio di imprese, fino alle esperienze di servizio civile regionale. Tutto questo con l'obiettivo di valorizzare il merito, di promuovere un diritto allo studio reale e un lavoro dignitoso, di porre le condizioni per percorsi di vita incentrati sull'emancipazione e sulla possibilità di mettersi in gioco sulla base delle proprie aspirazioni.

## I numeri

Negli ultimi 4 anni il progetto ha interessato 132mila giovani beneficiari tra i 18 e i 40 anni per un investimento da 400 milioni di euro. GiovaniSi ha dato un aiuto economico a 400 ragazzi che volevano tornare a fare i contadini e aprire un'azienda agricola. Ha accompagnato 1.351 imprese giovanili o al femminile grazie al sostegno delle banche. E' venuto incontro all'esigenza di andare a vivere per conto proprio attivando 3.182 contratti di affitto con il supporto di 4 bandi pubblici. Sono stati 2.460 i ragazzi avviati al servizio civile tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015. Corposo il capitolo studio e formazione: ne hanno beneficiato in 100mila tra borse di studio Dsu e formazione professionale, voucher alta formazione e assegni di ricerca. Fino alle borse di studio Pegaso e ai prestiti d'onore.



**132** MILA  
GIOVANI  
COINVOLTI



**VERSO  
TOSCANA  
2015**

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

**La salute:  
una nuova  
rete di  
servizi  
integrati**

La sanità toscana è un bene collettivo che fonda le proprie radici nella sostenibilità ed equità del sistema, nell'innovazione e nella ricerca; nell'accessibilità alle cure e ai servizi. Il sistema sanitario toscano è una macchina rodada che conta 40 strutture ospedaliere e oltre 50.000 addetti, tra medici, infermieri e tecnici: professionisti sanitari che rappresentano il vero valore del Servizio Sanitario Toscano. Ormai da diversi anni la *mission* di questo capitolo fondamentale del governo regionale è quella di arrivare a una completa integrazione dei servizi socio-sanitari; per farlo la Toscana sta mettendo in atto una serie di politiche volte a coniugare prevenzione, servizi offerti nei territori e nei presidi ospedalieri.

## Le Eccellenze

Sono diversi gli indicatori che confermano la positività delle *performance* della sanità toscana relative agli indicatori di salute, all'erogazione dei servizi e alla diminuzione sia del tasso di ospedalizzazione (sceso rispetto al 2012) che della degenza media. Nelle **prestazioni e nei livelli essenziali di assistenza 2014 (Lea** – studio redatto dal Ministero della Salute mediante il monitoraggio di diversi settori che rientrano nei servizi e nel sostegno sanitario) la nostra Regione raggiunge il top con un punteggio mai assegnato prima, 214 su 225. Inoltre, il sistema sanitario toscano si colloca ai primi posti delle classifiche nazionali per **qualità delle cure ospedaliere** (Programma Nazionale Esiti sviluppato da Agenas insieme alle Regioni e all'Agenzia di valutazione civica di “Cittadinanzattiva” per conto del Ministero della Salute) e **grado di umanizzazione** (Progetto nazionale *La valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino*, Agenas, ha assegnato alle strutture toscane un punteggio superiore alla media nazionale 7,6 rispetto a 6,5).



Sempre nel 2014, a seguito di una valutazione fatta da Crea Sanità dell'Università di Roma Tor Vergata, la Toscana, insieme a Veneto ed Emilia, conquista il podio anche per le prestazioni sanitarie erogate.

## Costruzioni e riqualificazioni di presidi ospedalieri



**NUOVI  
OSPEDALI**

Quattro nuovi ospedali, funzionali e all'avanguardia: 1700 posti letto, 52 sale operatorie, 35 fra sale parto e travaglio, e investimenti per circa 650 milioni di euro, di cui 169 dallo Stato e 181 dalla Regione. A Pistoia, Prato e Lucca sono già in funzione i nuovi presidi; mentre per quello delle Apuane l'inizio delle attività è previsto per la primavera 2015. In questi anni la Regione ha investito anche sulla riqualificazione dei centri esistenti e sul rinnovo del parco tecnologico delle aziende per un totale di 319,2 mln (quadriennio 2011-2014). Prosegue anche il compimento delle Case della Salute (ad agosto 2014 risultano 38 già attivate, ne sono previste circa un centinaio), per le quali la Regione ha stanziato 8,2 milioni di euro. Inoltre, nell'ambito degli investimenti sanitari rientrano anche i progetti di riqualificazione dei Pronto Soccorso; tra questi, nell'ottobre 2014, è stato avviato quello del Pronto soccorso di Careggi, dove sono previsti 60 mln di risorse regionali. E' inoltre in corso un piano di sviluppo per l'ospedale pediatrico Meyer, il quale sarà la base di un dipartimento interaziendale che diventerà regionale, con collegamenti in rete fra i poli di oncematologia pediatrica.

## La riorganizzazione del sistema

La Regione Toscana sta lavorando a un processo di riordino complessivo del sistema socio-sanitario, con l'obiettivo di dar vita a una macchina rinnovata e dinamica in continuità con la qualità e l'equità delle cure e la dislocazione dei servizi nei territori. La Regione, tenendo conto di una minore disponibilità di risorse, ha messo in moto una significativa riorganizzazione delle strutture logistiche e amministrative. Con l'approvazione della Riforma del sistema sanitario (*Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale, – LR 28/2015*) si fissano infatti i primi ma fondamentali obiettivi per riorientare l'intera macchina, rispondere alle esigenze dei cittadini e continuare a garantire una sanità pubblica, equa ed efficiente. All'interno di questo riordino le Aziende sanitarie locali, a partire dal 2016, andranno verso la fusione con le Aree vaste, passando così dalle attuali dodici a tre. Si confermano le zone-distretto come ambiti territoriali ottimali per la valutazione dei bisogni (sanitari e sociali) delle comunità e per l'organizzazione delle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate. Inoltre, grazie a un emendamento presentato dai consiglieri Pd, viene istituito il dipartimento dei servizi sociali, per dare più forza alle integrazioni socio-sanitarie sul territorio. Rientrano all'interno del nuovo disegno del sistema anche il passaggio (LR 26/2014) da tre **Estav** (centrali d'acquisto di area vasta) a un unico ente, **Estar**, che permetterà di ridurre i tempi di pagamento delle aziende sanitarie e il risparmio di circa **100 milioni di euro all'anno**; l'istituzionalizzazione di nuove **governance a livello territoriale** per la gestione dei **servizi socio-sanitari** e insieme la maggiore integrazione tra questi due settori. Fanno parte del processo di integrazione tra ospedale e territorio anche i "Patti territoriali" sottoscritti da Comuni e Asl che ridefiniscono il ruolo dei piccoli ospedali migliorandone il livello qualitativo e i servizi offerti ai cittadini.



E ancora, è in corso il piano di riordino delle **centrali operative del 118** che porterà le sedi del territorio toscano dalle attuali dodici a sei, per poi arrivare a tre entro il 2016.



## IL NUOVO PIANO SOCIO SANITARIO

### Gli strumenti della riforma

Con il lavoro svolto in questi anni dalla Commissione consiliare Sanità e Politiche Sociali è iniziato il percorso verso la riorganizzazione della macchina socio-sanitaria. Due sono stati i passaggi più significativi all'interno della commissione: l'approvazione del **Piano sanitario e sociale integrato (2012 – 2015)** e le modifiche apportate alle leggi cardine del sistema, *Disciplina del servizio sanitario regionale e Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale* (LR 44 e 45 approvate a luglio 2014), conseguite su iniziativa dei consiglieri regionali Pd all'interno della commissione stessa. Con il nuovo piano sanitario, strumento che raccoglie e contemporaneamente aggiorna le principali politiche di intervento in ambito sanitario, la Regione, tra le altre cose, intende mettere al centro la persona nella sua complessità, aumentare l'equità, semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi.

*In totale, le risorse stanziate sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale).*

Il rinnovo delle due leggi, invece, ha dato il via a una riorganizzazione vera e propria del sistema socio-sanitario integrato. E' infatti grazie all'aggiornamento delle due normative che si concretizzano nuove e dinamiche *governance* territoriali, articolate su più livelli, attraverso le quali la Toscana costruisce e allo stesso tempo rafforza i rapporti - l'integrazione - tra le strutture socio-sanitarie esistenti, dà vita a un **maggiore protagonismo degli enti locali** e sancisce un pieno coinvolgimento nell'ambito del sistema sanitario del **terzo settore** e della **società civile**. Con il nuovo assetto si armonizzano le funzioni degli enti degli ambiti sanitario e socio-sanitario e si configura il completamento nella ripartizione delle competenze: il sociale, ad esempio, potrà essere gestito attraverso una convenzione zonale oppure tramite le Società della Salute.





# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## Le politiche sociali

Le politiche per l'inclusione sociale della Regione mirano a contrastare la povertà e le disuguaglianze. Sono rivolte ai soggetti più deboli della società, come minori e famiglie in difficoltà, detenuti ed ex detenuti, immigrati, persone vittime di violenza e di tratta. Complessivamente, le politiche sociali sono coordinate nell'ambito del **Piano integrato sociale regionale** (nel 2014 **impegnati 10,3 mln** a favore delle Zone distretto) e portate avanti in collaborazione con Comuni, Società della Salute, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Province, terzo settore e associazionismo. La Toscana ha messo in campo misure di sostegno finanziario per la famiglia e lavoratori in difficoltà (ad oggi **impegnati 17,8 mln**), come il **microcredito**, il **fondo per la non autosufficienza** (destinato al potenziamento dei servizi socio-assistenziali, servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer - per il quale solo nel 2014 sono stati destinati **72,2 milioni**) il **prestito sociale**, gli **aiuti finanziari per i nuovi nati**; i **contributi per i disabili**; il **Piano per le politiche sull'immigrazione** (nel 2012-2014 **impegnati oltre 5,3 mln**). In questo settore, a partire dal 2011 con l'emergenza Nord- Africa, la Regione Toscana ha dato vita a un vero e proprio modello che prevede la possibilità di accogliere profughi attraverso la distribuzione in piccole strutture, più facilmente integrabili e gestite dal volontariato e dalle istituzioni, supportato da un protocollo di intesa fra Regione, Anci e Province. Tra le azioni coordinate dai vari enti rientrano anche le politiche per la sicurezza locale, per la cultura della legalità democratica, per il contrasto alle discriminazioni; così come le politiche di genere e la tutela dei consumatori. E' stato poi attivato in tutte le AS e AOU della Toscana il **progetto Codice Rosa** che stabilisce un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenze, e approvato un **percorso regionale per il superamento dell'OPG** di Montelupo Fiorentino, con il quale sono stati finanziati i percorsi terapeutico-riabilitativi per gli internati in OPG, residenti in Toscana. In tale ambito, per persone con problemi di dipendenza, ad agosto 2014 è stato approvato anche l'intervento



TANTE RISORSE  
PER IL  
SOCIALE



straordinario per l'attivazione di **misure alternative alla detenzione**. Sull'edilizia residenziale pubblica (Erp) la Regione ha puntato sulla valorizzazione e **qualificazione del patrimonio esistente**: aumentando così l'offerta di alloggi, in particolare con interventi rivolti ai giovani per pagare l'affitto (progetto **Giovani Sì – Casa**). Dal 2010 con il **Piano straordinario per l'edilizia sociale** sono stati **impegnati 73,7 milioni**, di cui 1,7 nel 2014. Attraverso l'aggiornamento della normativa Disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, la Regione ha individuato nuovi criteri per l'assegnazione e la gestione di alloggi popolari, e ne ha semplificato le procedure. Oltre a fortificare i casi che danno diritto a punteggi aggiuntivi come la presenza nel nucleo familiare di anziani o disabili, la legge prevede nuovi canoni di locazione, maggiore autonomia dei Comuni nella gestione dei bandi, e una lettura aggiornata del disagio sociale con l'obiettivo di ridurre il fenomeno dell'emergenza abitativa. Per i parametri di assegnazione e di accesso, tra le altre cose, la normativa introduce: il calcolo del reddito Isee come indicatore della situazione economica, il radicamento territoriale di almeno cinque anni, e l'assenza di occupazioni abusive nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda.

Sempre in materia di accesso alla casa, la Commissione Sanità e Politiche Sociali ha varato la legge: ***Disposizioni per il sostegno alle attività delle Agenzie sociali per la Casa quali strumenti delle politiche pubbliche integrate regionali per l'accesso alla casa delle fasce deboli della popolazione.*** La normativa mira a sviluppare maggiormente il ruolo delle Agenzie sociali per la Casa, ovvero quei soggetti giuridici non a scopo di lucro, pubblici o privati, che si occupano proprio dell'inserimento abitativo di fasce deboli della popolazione che però non rientrano nella rete dell'edilizia popolare. Grazie alle modifiche di iniziativa consiliare apportate al testo ***Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale (L.R. 45 del 2013)*** si è cercato di raggiungere un maggior numero di soggetti che si trovano in difficoltà. E' stato infatti innalzato il tetto Isee entro il quale si ha diritto al contributo per i nuovi nati ed esteso anche ai padri la possibilità di richiederlo; stabilito l'erogazione di 700 euro annuali alle famiglie numerose e a quelle con un figlio disabile; permesso di richiedere il contributo per disabili anche ai conviventi, e quindi anche in assenza dei genitori.



Per quanto riguarda il mondo dell'associazionismo la Toscana ha sempre dimostrato grande attenzione e sensibilità, ne è un esempio la legge ***Riconoscimento del ruolo sociale e culturale delle società di Mutuo Soccorso ed interventi a tutela del loro patrimonio***, la quale promuove e riconosce il ruolo sociale e culturale delle **Società di Mutuo Soccorso**, e prevede interventi a tutela del loro patrimonio. La normativa toscana mette a punto, previo il riconoscimento di requisiti, interventi come il rinnovo degli impianti e la manutenzione degli immobili, la diffusione di nuove attività di assistenza e protezione sociale, la gestione a scopo non commerciale di impianti sportivi o strutture ricreative, iniziative sociali ed educative per promuovere la cultura mutualistica. Inoltre, sempre di iniziativa consiliare, la legge ***Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione***, la quale assegna ai Comuni la facoltà di individuare, nell'ambito della pianificazione urbanistica territoriale, le zone idonee alla localizzazione di cimiteri per animali d'affezione. Queste strutture potranno essere realizzate e gestite da soggetti sia pubblici che privati, nell'ottica del rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica. Inoltre, nel caso sia un soggetto privato a realizzare e condurre la struttura cimiteriale, l'autorizzazione dovrà essere preceduta da una convenzione con l'amministrazione comunale competente.

**Sport e diffusione delle attività motorie.** Un lavoro considerevole è stato portato avanti anche in ambito sportivo. Il Piano regionale 2012/2015 per la promozione e la cultura della pratica delle attività sportive stanziava **10,2 milioni** di euro per il settore: a maggio 2014 risultano finanziati ben 159 progetti per l'impiantistica sportiva e 323 manifestazioni. Inoltre con la legge ***Promozione della cultura e della pratica delle attività motorie***, approvata in Consiglio regionale successivamente all'accorpamento ad altre due proposte, la Commissione ha stilato un aggiornamento e un riordino complessivo, a partire dalla

definizione di “attività sportive e motorio-ricreative”, comprendendo tutte le forme di attività fisica che siano disciplinate o meno da norme di federazioni sportive nazionali, e riformulato le modalità di affidamento degli impianti sportivi da parte degli Enti pubblici territoriali. A fronte della valenza formativa, educativa e sociale dello sport, la legge intende migliorare: l’accesso alla pratica di discipline sportive e ludico ricreative, l’organizzazione nel territorio regionale di eventi con particolare rilevanza, le azioni dirette ad incentivarne la ricerca scientifica e tecnologica, la promozione di percorsi attuativi di politiche dell’Unione Europea in ambito sportivo e motorio-ricreativo.

Sul versante della sicurezza negli impianti sportivi, è stata approvata la normativa ***Diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell’ambito della pratica fisica e sportiva*** che stabilisce la dotazione di **defibrillatori semi-automatici** in tutti gli impianti del territorio regionale, al fine di ridurre l’incidenza della fibrillazione ventricolare quale causa di decessi con la diffusione e l’utilizzo, previa specifica formazione di operatori ad esso preposti.



**VERSO  
TOSCANA  
2015**

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

**Toscana  
apripista,  
Toscana  
'terra  
dei diritti'**

Innovazione, ricerca scientifica, diritti civili e contrasto al disagio sociale. Tutti settori nei quali la Toscana si posiziona in zona avanguardia, rivestendo nel nostro Paese un ruolo da protagonista. E' infatti per diverse materie che la nostra Regione, oltre ad aver fatto da apripista a livello legislativo, rappresenta un vero e proprio modello per altre realtà istituzionali: **cannabis terapeutica**, **lotta alla ludopatia**, **procreazione medicalmente assistita eterologa**, e **promozione per il riconoscimento professionale dell'assistente sessuale per disabili**.



## Cannabis ad uso terapeutico

Con la legge sui farmaci cannabinoidi, *Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale*, la Regione ha regolamentato per prima in Italia l'accesso a questo tipo di composti e terapie. Si tratta di una normativa redatta in Commissione Sanità, nata grazie alla spinta di **Alessia Ballini**, consigliera regionale del Partito democratico, scomparsa prematuramente. La legge consente l'uso e stabilisce i criteri di impiego dei farmaci cannabinoidi per combattere il dolore nelle cure palliative e in alcuni tipi di terapie, come in quelle per il trattamento del dolore oncologico. Disciplina sotto il profilo organizzativo e procedurale la somministrazione di questi composti come ausilio terapeutico all'interno del servizio sanitario regionale e promuove la massima riduzione per i tempi di attesa. Inoltre, grazie ad alcune integrazioni apportate alla legge, i farmaci potranno essere prescritti anche dai medici generalisti, con oneri a carico del sistema sanitario regionale; somministrati in ambito domiciliare, e distribuiti presso le farmacie. Sempre per migliorare l'accesso a questo tipo di cure e abbattere i costi dovuti all'importazione dall'estero, si prevedono convenzioni con centri e istituti autorizzati alla produzione o alla preparazione dei medicinali. A settembre 2014 è stato firmato un Protocollo tra i Ministeri della Difesa e della Salute che consente la produzione dei farmaci

cannabinoidi presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Rifredi (Firenze). Così la Toscana, oltre ad aver legiferato per prima sull'accesso a questo tipo di farmaci, sarà anche la prima regione a produrli, incrementando, pertanto, anche la ricerca nel settore e l'occupazione.

## Fecondazione eterologa

A seguito della sentenza della Consulta del 9 aprile scorso, che ha bocciato il divieto (previsto da alcuni commi della legge 40) di ricorrere a un donatore esterno nei casi di infertilità, la Regione Toscana per prima è intervenuta in materia. Segnando così un altro primato. E' infatti con la delibera varata a luglio 2014 dalla Giunta regionale che si è dato il via alla fecondazione assistita eterologa nelle strutture sanitarie pubbliche e private convenzionate, garantendo, mediante delle linee guida, il diritto di avere un figlio a tutte le coppie. La delibera segna anche dei parametri sul versante della tracciabilità, dell'anonimato e della privacy. Dopodiché la Conferenza delle Regioni ha prodotto un documento in materia che riprende le regole varate dalla Toscana e in seguito è stato redatto un decreto ministeriale, ancora non adottato poiché in attesa della normativa che disciplini la materia a livello nazionale.

## Lotta alle ludopatie e contrasto al gioco d'azzardo

Di grande valore etico e sociale anche la legge che regola e restringe la diffusione del gioco d'azzardo (*Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia*). La legge vieta l'apertura di sale da gioco e di tutti quegli spazi in cui ci sono apparecchi che prevedono una vincita in denaro, a una distanza inferiore ai 500 metri da scuole, luoghi di culto e centri di aggregazione sociale; proibisce la promozione di questo tipo di attività e prevede l'istituzione di un Osservatorio regionale per monitorarne la diffusione.



TOSCANA  
NO SLOT

Nello stesso tempo, la Finanziaria regionale 2015 ha stabilito delle agevolazioni fiscali sull'Irap (-0,5%) per i locali che tolgono le *slot machine* e un innalzamento (+0,3%) per coloro che le mantengono.

## Assistenza sessuale ai disabili

La Toscana è in prima fila per promuovere una svolta culturale in materia. In diversi Paesi europei, come Svizzera, Danimarca, Germania, Austria e Paesi Bassi, quella dell'assistente sessuale per disabili è una figura professionalmente già riconosciuta e adeguatamente formata. Del tema si è cominciato a parlarne anche in Toscana grazie al convegno organizzato dal gruppo consiliare del Pd *Disabilità e sessualità, bisogni e risposte* al quale, tra gli altri, hanno preso parte esponenti del mondo scientifico e persone disabili che hanno portato la propria testimonianza. In attesa dell'approvazione del disegno di legge nazionale (***Disposizioni in materia di sessualità assistita per persone con disabilità***), peraltro già depositato in Senato) che definisce un quadro di regole preciso entro il quale anche le Regioni potranno fare scelte, i consiglieri regionali Pd hanno redatto e presentato una risoluzione ad hoc. Attraverso il documento, la Toscana, oltre a farsi promotrice per il varo della normativa nazionale, si impegna a considerare ogni possibilità di intervento sulla materia della sessualità assistita per le persone con diversità funzionale o disabilità, valorizzandone la funzione culturale e sociale.





**VERSO  
TOSCANA  
2015**

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

**Scuola,  
Università,  
Formazione:  
un attacco a  
tre punte**

Un'attenzione speciale alla prima infanzia, con l'obiettivo di garantire il più possibile l'accesso alla materna e una riforma seria della formazione professionale per facilitare l'ingresso dei giovani nel lavoro. Sono state queste le due principali linee guida del lavoro del Consiglio regionale in tema di istruzione e formazione. A inizio legislatura la competente Commissione consiliare ha promosso l'avvio di due importanti indagini conoscitive, una sulla **formazione professionale** e una sui **servizi d'infanzia 0-6**: l'obiettivo era capire le eventuali criticità ed elaborare proposte per superarle al meglio. A inizio 2012 è stato varato il **Piano di Indirizzo Generale Integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro 2012-2015**, che ha sancito le linee guida dell'operato della Regione in materia scolastica. Il piano ha confermato e rafforzato quell'interesse particolare per i servizi all'infanzia che caratterizza l'offerta scolastica della Toscana, regione leader per quanto riguarda i servizi 0-3, con il rapporto più alto in termini di posti disponibili e popolazione. Attualmente in Toscana i servizi educativi per la prima infanzia sono 1.035, con una ricettività di 29.182 posti, di cui più di 16.000 in strutture pubbliche e oltre 13.000 in quelle private. Il rapporto tra posti disponibili e bambini residenti nella fascia 3-36 mesi, ovvero l'indicatore di Lisbona, è del 34%, una percentuale molto superiore alla media nazionale.



SERVIZI PER  
L'INFANZIA DA  
PRIMATO





**PIÙ  
FORMAZIONE  
PER IL LAVORO**

Le modifiche alla legge sulla **formazione professionale**, invece, sono partite dall'analisi di quanto emerso dall'indagine, ovvero che l'offerta di molte agenzie non era adeguata e non consentiva un semplice accesso al lavoro. Sfoltire le agenzie accreditate, vincolandole a precisi parametri come un'offerta più legata all'esigenze produttive e alle specificità dei territori, e rafforzare il legame tra formazione e occupazione: sono stati questi i punti cardine di un'importante riforma che mette mano a un settore fondamentale e si pone l'obiettivo di colmare quel gap tra domanda e offerta, che in passato non ha permesso di avere le risposte sperate, a cui è seguita l'approvazione del regolamento attuativo.

Tante inoltre sono state le normative e gli strumenti varati per sostenere il diritto allo studio scolastico e per far sì che a subire le conseguenze di una congiuntura economica complessa non fossero bambini e ragazzi.

## Il progetto Pegaso

Dall'anno scolastico 2009/2010 la Regione stanziava risorse proprie per le **“sezioni Pegaso”**, cioè sezioni di scuola dell'infanzia che vanno a integrare l'offerta statale per garantire a tutti i bambini accesso all'istruzione e alle famiglie un supporto indispensabile per conciliare genitorialità e lavoro. Per l'a.s. 2014/2015 al progetto Pegaso sono stati destinati 6,6 mln, finanziando 106 sezioni per 2584 bambini, per un totale 31,7 milioni stanziati fino ad adesso, che fornendo una risposta concreta a circa 3 mila bambini fra i 3 e i 6 anni, altrimenti esclusi dalla scuola dell'infanzia, garantendo più sezioni rispetto a quelle possibili con le sole risorse statali. Quello della scuola dell'infanzia è un passaggio educativo che non va sottovalutato e che deve essere parte integrante del sistema dell'istruzione. Un dato di cui la Toscana è da tempo ben consapevole e perciò in questi anni ha assicurato la copertura più ampia possibile del servizio con l'attivazione di queste sezioni speciali.

Per quanto riguarda l'a.s. 2015/2016 la Regione ha fissato, attraverso una delibera di Giunta, la stabilizzazione definitiva delle sezioni di scuola dell'infanzia per le quali erano stati erogati contributi per l'anno scolastico precedente, attraverso l'assegnazione integrativa di personale docente statale, grazie alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con l'Ufficio scolastico regionale, realizzato proprio per garantire un coordinamento tra enti e un'efficace programmazione dell'offerta formativa in tutti i territori.

## Buoni servizio e buoni scuola

Per far fronte alle emergenze sociali e dare una mano a chi altrimenti sarebbe restato escluso da molti servizi la Toscana si è distinta in questa legislatura, come nel solco della sua tradizione, e con questo obiettivo ha rafforzato notevolmente il sistema integrato pubblico-privato. È stato messo a punto un progetto di **buoni servizio** per bambini da 0 a 3 anni che consente alle famiglie di poter mandare i figli in nidi privati accreditati laddove si trovino fuori dalle liste d'attesa. L'obiettivo dei buoni servizio è estendere di fatto il sistema pubblico integrato delle prestazioni educative, allargandolo a strutture in precedenza escluse dal sistema di accreditamento regionale, come i cosiddetti "nidi domiciliari", ovvero quelle attivate presso abitazioni dove operatori professionali possono occuparsi di un numero ridotto di bambini, non più di sei: servizi che si ispirano all'esperienza delle *tagersmutter* nord europee, più flessibili con costi inferiori rispetto ai nidi classici. Inoltre sono stati attivati **buoni scuola 0-6**, finanziamenti a scuole d'infanzia sia private che comunali per le famiglie con Isee inferiore ai 30.000 euro annui, grazie a risorse di circa 1 milione e mezzo di euro per 2013/2014, due milioni per il 2014/2015 e due milioni per il 2015/2016.



**AIUTI PER GLI  
ASILI NIDO  
E LE MATERNE**



ANCORA  
**12** MILIONI  
DI EURO

## Lotta a disagio e dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione scolastica negli ultimi anni ha subito un preoccupante aumento anche in Toscana. Contrastarne l'ascesa è stata un'altra delle priorità della Toscana. Con tale finalità sono state messe in atto diverse misure, confluite nel cosiddetto "Pacchetto Scuola", che comprende una serie di incentivi, da buoni libro, a borse di studio, a contributi finanziari per le famiglie con Isee inferiore a 15 mila euro.

Inoltre, la Regione si è attivata per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni disabili e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza, oltre che per creare iniziative di contrasto ai vari tipi di disagio scolastico grazie ai **Progetti Educativi Zonali (PEZ)**, realizzati mediante coprogettazione tra gli enti locali e le istituzioni scolastiche. Per l'anno scolastico 2014/2015, il gruppo Pd ha sollecitato con una mozione apposita uno sforzo finanziario per questi importanti strumenti, a fronte dei cospicui tagli alla spesa pubblica. E la Toscana ha attivato i PEZ nel 2014 con un budget che sfiora i 12 milioni di euro, stanziamento in linea con quello degli anni precedenti nonostante le difficoltà. Grazie ai PEZ (uno per ciascuna delle 35 zone educative in cui è divisa, scolasticamente parlando, la Toscana), nei servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni) vengono assegnati contributi alle famiglie per affrontare i costi dei servizi alla prima infanzia, vengono sostenuti bambini con bisogni educativi speciali, è possibile ampliare l'orario di funzionamento dei servizi comunali nonché aiutare la formazione di educatori e insegnanti. Nell'età scolare (3-18 anni) i PEZ promuovono, fra l'altro, l'inclusione scolastica degli alunni disabili e degli stranieri, contrastano il disagio scolastico, consentono soggiorni estivi e attività extrascolastiche.

Un progetto mirato a far diminuire la dispersione è anche la **Rete toscana Scuola e teatro**, un protocollo di collaborazione tra licei che punta a promuovere la pratica teatrale come strumento di inclusione scolastica, progetto su cui il gruppo Pd ha chiesto un sostegno concreto attraverso un'apposita risoluzione.

## Università e sostegno allo studio universitario

Un'attenzione particolare è stata posta al filone di intervento del diritto allo studio universitario, confermando l'impegno per garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità. Per la Toscana il diritto allo studio è una priorità assoluta e i livelli raggiunti nel corso degli anni hanno fatto sì che diventasse un'eccellenza nel panorama nazionale. A occuparsi di queste materie è l'azienda DSU e la tipologia degli interventi varia da borse di studio, servizi abitativi, di ristorazione, per studenti lavoratori, supporto alle attività culturali e sportive.



DIRITTO ALLO  
STUDIO  
DI **QUALITÀ**





**VERSO  
TOSCANA  
2015**

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

**La Toscana  
sempre  
bella:  
ambiente,  
territorio e  
paesaggio**

Sono stati cinque anni cruciali per la Toscana, siamo arrivati a definire un *'new deal'* toscano, un nuovo patto tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo di un territorio. E' questa l'essenza del lavoro portato avanti in Consiglio regionale sulle tematiche di governo del territorio, dell'innovazione ecologica e della green economy.

La Toscana è famosa nel mondo per le sue bellezze storiche e paesaggistiche, ma non è un territorio-museo. Per questo il gruppo Pd ha lavorato a riforme importanti, dal governo del territorio ed una nuova urbanistica, ad un Piano Paesaggistico all'avanguardia, fino alla revisione della legge sui rifiuti e tanti altri interventi normativi che fanno della nostra regione un modello da seguire.

## Riforma della legge Urbanistica: la svolta della Toscana

Con la riforma della legge 1/2005 si semplificano e sburocratizzano i procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici per venire incontro alle richieste di cittadini, imprese ed enti locali. Soprattutto si fissa un concetto coraggioso: la Toscana è la prima regione che tutela il territorio agricolo contro l'eccessivo consumo di suolo, mettendo un freno alla cementificazione fuori dal contesto urbano, incentivando il recupero delle aree urbane ed industriali degradate.

Una legge innovativa che ha visto un contributo determinante del Partito Democratico, a partire dal lavoro svolto nelle commissioni coinvolte, di ascolto dei territori, per arrivare ad un testo migliorativo di quello iniziale.

Il gruppo consiliare del PD ha infatti promosso degli incontri dislocati nella regione dal titolo "Ripensare, dialogare, decidere. La nuova legge per il governo del territorio" che hanno toccato tra il 2013 ed il 2014 le città di Siena, Pontedera, Volterra, Viareggio, Grosseto, Arezzo e Pistoia.





- RIUSO
- RIQUALIFICAZIONE
- SEMPLIFICAZIONE

**Le priorità sono il riuso e il contrasto al consumo di suolo:** si rende effettivo il principio per il quale nuovi impegni di suolo sono ammessi solo se non sussistono possibilità di riuso degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Si definisce in modo puntuale il territorio urbanizzato, con particolare riferimento alla salvaguardia del territorio rurale e al fine di promuovere il riuso e la riqualificazione delle aree urbane degradate o dismesse.

**Pianificazione intercomunale:** si vuole superare il limite dell'attuale frammentazione delle pianificazioni, cercando di portare elementi di innovazione, seppur su base volontaria, introducendo la possibilità di realizzare piani strutturali intercomunali, che rappresentano una sfida nel dare un respiro strategico alle scelte di pianificazione dei territori, siano costituiti da piccoli comuni o da città.

**Semplificazione procedimenti e riduzione dei tempi:** un punto qualificante è l'obiettivo di dare tempi più rapidi e certi alla pianificazione. La sfida è di passare dai sei anni, che è il tempo medio di formazione degli strumenti di pianificazione dei comuni toscani, come rilevato da Irpet, a due anni.

E' questo il tempo massimo necessario per la formazione di uno strumento di pianificazione dei comuni, dall'avvio del procedimento alla sua approvazione.



## Per la prima volta un Piano paesaggistico: tutela del territorio, via vecchi vincoli

Con l'approvazione del Piano Integrato del Territorio (Pit), con valenza di Piano paesaggistico, per la prima volta la nostra regione si dota di uno strumento che tutela e valorizza il paesaggio toscano, considerandolo elemento fondamentale della propria identità. Dopo un lungo lavoro di ascolto, che ha visto il gruppo Pd protagonista di molte iniziative sul territorio, si è consegnato uno strumento che ridefinisce le condizioni e, ad esempio, togliendo i vincoli della legge Galasso riconsegna all'agricoltura 200 mila ettari di superficie che erano state abbandonate e nel frattempo divenute aree boschive non di pregio.

Il Consiglio regionale toscano, dietro la spinta decisiva del Partito democratico è il primo in Italia a farsi carico di una responsabilità che gli fa onore, nell'adottare un Piano paesaggistico copianificato con il Ministero competente in materia di paesaggio, la cui redazione viene attribuita alle Regioni dal Codice nazionale dei beni culturali e del paesaggio.

Il lavoro del gruppo consiliare del Pd si è fatto sentire nel recepire aspetti migliorativi, raccogliendo molte delle osservazioni puntuali di enti locali, associazioni ambientaliste e soggetti economici interessati ad uno sviluppo armonico nel territorio. Tenendo conto della rilevanza delle imprese vitivinicole per la Toscana, un settore importante della nostra economia ma anche un elemento di valorizzazione e qualificazione delle zone rurali, caratteristico e identificativo di molta parte della nostra regione. Snellimento della burocrazia per incentivare il rilancio dell'economia e regole chiare e definite per operare nel rispetto del territorio: questi gli obiettivi del Pit.





— IMPIANTI  
+ GREEN  
ECONOMY

## Un nuovo piano dei rifiuti

Una moderna strategia per raggiungere nei tempi stabiliti le previsioni della legge nazionale e delle direttive comunitarie. Il nuovo piano approvato al termine di un lungo lavoro, consente alla Toscana di essere pronta per gli obiettivi di raccolta differenziata non inferiore al 70%, rafforzando la prevenzione della produzione, sviluppando la fase industriale del riciclo anche potenziando gli investimenti per la raccolta differenziata, con creazione di posti di lavoro anche altamente qualificati nei settori innovativi e della ricerca. Si ottimizzano gli impianti esistenti abbandonando alcune previsioni localizzative o di ampliamento che si pongono oggettivamente in conflitto con le nuove previsioni regionali.

Si è voluto favorire lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse e posti di lavoro, promuovendo il mercato delle materie riciclate, compresa in ultimo la loro trasformazione in energia. La Regione ha confermato i tre Ato (ambiti territoriali ottimali) dei rifiuti con la consapevolezza che settori più vasti consentono maggiori investimenti, economie di scala, migliore qualità del servizio.

## Il piano energetico per la Toscana del futuro

Il nuovo Piano ambientale ed energetico (Paer) approvato dal Consiglio si articola su due grandi aree concettuali: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e allo stesso tempo contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy; promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi.

La *green economy* viene assunta come il possibile modello di sviluppo su cui incentrare la ripresa e attuare gli obiettivi previsti dal piano. L'ambiente per la Toscana è sinonimo di lavoro e dunque la creazione di una vera e propria

economia green diventa una priorità per la Regione perché può offrire la possibilità di includere ricerca, produzione (anche sperimentale), installazione di impianti, consumo sostenibile e efficienza. Per tutti gli investimenti previsti, si stima un incremento percentuale medio del Pil pari allo 0,2% (0,3% al 2030). A questo si associa un aumento medio dell'occupazione regionale dello 0,26% (0,4% al 2030) che corrisponde a circa 4700 unità lavorative l'anno. La Toscana si è data l'obiettivo di incrementare la produzione di energia elettrica e termica utilizzando fonti rinnovabili, riuscendo a superare la soglia assegnataci dal Burden Sharing, ovvero almeno il 20% di consumo da rinnovabili sul consumo complessivo entro il 2020. In particolare il Paer analizza la fonte geotermica, che a differenza delle altre fonti rinnovabili, è continua, regolare e altamente efficiente. La coltivazione geotermica va tuttavia subordinata all'impiego di tecnologie impiantistiche e pratiche gestionali altamente efficienti al fine di evitare o comunque contenere i possibili impatti ambientali che l'attività comunque produce, che dovrà comunque tenere conto della vocazione dei territori interessati.



**NUOVE  
NORME  
SULLE CAVE**

## Una nuova legge per le attività estrattive

Semplificazione per le imprese, incentivi per le aziende che lavoreranno sul posto la pietra scavata ma anche compensazioni per le comunità e i territori. Sono questi i capi saldi della riforma della legge sulle cave che ha visto una lunga gestazione e che rimette un punto fermo per uno dei settori di eccellenza della Toscana. Una legge equilibrata, ma anche coraggiosa e innovativa, perché si pone l'obiettivo di coniugare il rispetto dell'ambiente con l'attività di escavazione. Possiamo ora conciliare quello che oggi pare impossibile conciliare: ovvero il lavoro, lo sviluppo e l'ambiente. Il marmo in Toscana può essere elemento della qualità di questa regione: l'importante è aggiungere valore al marmo attraverso il lavoro, ovvero aggiungendo più valore all'estrazione.

Inoltre, la nuova legge prende di petto un problema che viene da lontano, confermando la natura pubblica dei beni estimati e degli agri marmiferi nei territori di Massa e Carrara. Si premiano il lavoro e la filiera corta, consentendo una proroga fino a 25 anni delle autorizzazioni e concessioni attualmente in corso, se le aziende si impegneranno a lavorare almeno il 50% del materiale estratto nella filiera produttiva locale. Premialità che andranno anche alle aziende che possano fregiarsi di certificazione ambientale.

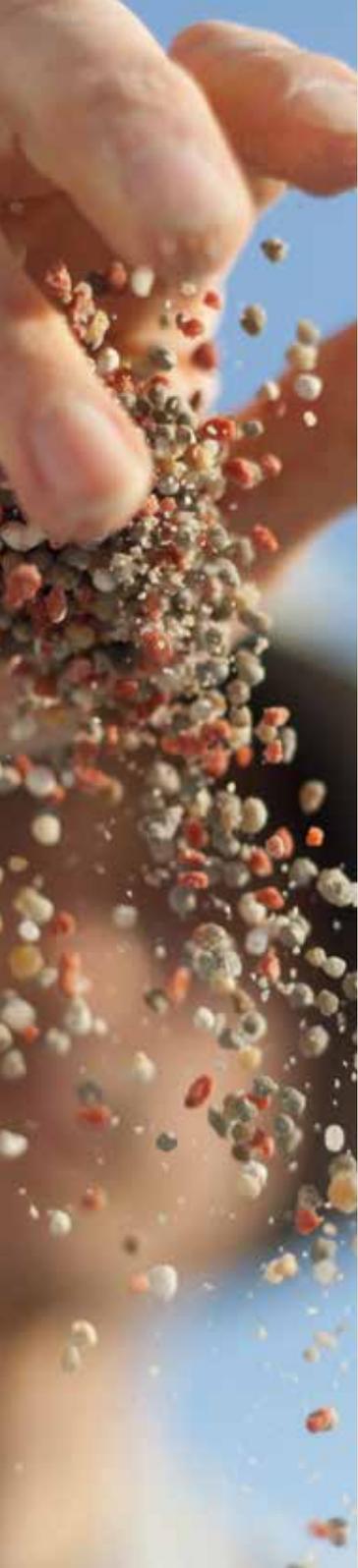
## Difesa del suolo e una nuova legge sulla protezione civile

Il clima sta cambiando, servono investimenti, rapidità nell'esecuzione e negli interventi di ripristino del territorio. Abbiamo tutti davanti agli occhi le drammatiche inondazioni di Carrara o della Maremma, le tante bombe d'acqua che improvvisamente hanno messo in ginocchio coltivazioni o creato problemi nei centri abitati.

Per questo il Consiglio è intervenuto modificando la **legge toscana sulla protezione civile (67/2003)**: correzioni necessarie per garantire massima accelerazione a interventi di riparazione e di mitigazione del rischio, recependo le previsioni contenute nel decreto Sblocca Italia. Siamo intervenuti per garantire la massima accelerazione dei tempi di approvazione dei progetti per le opere di recupero e mitigazione dei rischi idraulici, di individuazione del contraente e di esecuzione dei lavori. La modifica approvata sostituisce l'articolo 25 della legge che detta "criteri e procedure per l'attuazione degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza". Adesso, in accordo con quanto contenuto nello Sblocca Italia, saranno consentiti affidamenti fino a 5 milioni di euro a più operatori economici per far partire i lavori in tempi brevi, senza le lungaggini di gare più complesse.

Ma oltre alla gestione dell'emergenza e alla prevenzione dobbiamo riconoscere che solo con scelte coraggiose e radicali potremo metterci al riparo da queste calamità. Per questo in Toscana è stato già segnato un percorso audace con la nuova legge sull'urbanistica: prima con il blocco delle edificazioni nelle aree ad alto rischio idrogeologico (il 7% del territorio), poi con la lotta senza quartiere al consumo di suolo, vietando nuove licenze edilizie fuori dalle aree già urbanizzate, e infine con il **Piano del paesaggio** che indica sentieri per un nuovo sviluppo in armonia con la salvaguardia dell'ecosistema.





# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## L'agricoltura: tradizione, qualità e innovazione

La Toscana è una delle regioni più note al mondo per l'eccellenza delle proprie produzioni agroalimentari, con **26 prodotti DOP e IGT riconosciuti**, altri 8 in fase di riconoscimento e un patrimonio di grandissimo valore enogastronomico.

Il 90% della superficie regionale è rappresentato da territorio agricolo e forestale, una ricchezza di oltre 110.000 ettari, in prevalenza boschivi. Ed è composto da 52 complessi che per sistemi ambientali e territoriali rappresentano tutta la variegata realtà ambientale regionale. Un paesaggio che l'opera dell'uomo ha plasmato nel tempo, e per il quale l'agricoltura costituisce anche un presidio costante per la difesa e il mantenimento dell'ambiente e del paesaggio.

L'agricoltura incide sul PIL della Toscana per circa il **2%** e arriva al **3,4%** considerando l'intero settore agroalimentare. Il valore del comparto è di circa **3 miliardi di euro**, mentre in termini di lavoro l'agricoltura occupa circa **59mila lavoratori**, più altri **23mila** nell'industria alimentare: nel complesso si tratta del **5%** del lavoro regionale. Una parte piccola, dunque, dal punto di vista dei numeri, ma che costituisce parte integrante dell'identità della Toscana.

Oltre a sostenere le imprese e le produzioni agricole e zootecniche, la Regione si occupa di qualità dei prodotti agricoli, di agriturismo, tutela e valorizzazione del patrimonio agro-forestale e faunistico-venatorio, caccia e pesca, ricerca e innovazione.





INVESTIMENTI  
PER 130 MLN  
E 36 PROGETTI  
DI FILIERA

In questi anni la Toscana ha perseguito l'obiettivo dell'integrazione con la Politica agricola comunitaria (PAC) ed è stata attuata tramite interventi per lo sviluppo della competitività delle imprese - sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, con particolare impegno verso il ricambio generazionale, l'accesso al credito, la riduzione degli oneri burocratici, la diversificazione degli investimenti verso le agri-energie - lo sviluppo delle opportunità di occupazione e reddito nelle aree rurali, l'integrazione di filiera tra produttori e distributori, la salvaguardia della biodiversità e la tutela del paesaggio, delle risorse forestali e del patrimonio faunistico-venatorio e ittico, il sostegno alle produzioni florovivaistiche.

Nel corso della legislatura, sono stati attivati investimenti complessivi per **130 mln** (50 mln il contributo regionale) grazie al sostegno a **36 Progetti Integrati di Filiera (PIF)**; 372 domande sono state finanziate per favorire l'insediamento di imprese agricole condotte da giovani e/o donne e contribuire alle spese effettuate (40 mln lo stanziamento complessivo); siglata l'intesa per promuovere la filiera bosco-legna-energia per l'attivazione di 70 impianti a biomassa di piccola taglia; 51,6 mln le risorse complessive dedicate alla ricostituzione del potenziale forestale, anche per consolidarne la funzione protettiva; 20 mln le risorse messe a disposizione nel biennio 2012-2013 per l'ammodernamento delle aziende agricole e l'incremento della competitività.

Potenziati ed adeguati 25 impianti di acquacoltura in mare o sulla terraferma mediante il Fondo Europeo per la Pesca (FEP). Sempre col sostegno del Pec approvato il piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Costa della Toscana", che interessa un'area di circa 400 mila abitanti.

I principali strumenti programmatori e finanziari pluriennali che hanno permesso di raggiungere gli obiettivi citati sono: il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013**; il **Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015**.

## PSR 2014-2020

Il prossimo ciclo di contributi comunitari in arrivo con il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** rappresenta un'altra grande opportunità per il settore, con il quale la Regione Toscana continuerà a sostenere lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per **960 milioni di euro**.

Per quanto riguarda la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, il principio base del nuovo PSR regionale è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni. Gli interventi previsti riguardano, pertanto: il sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani. La realizzazione delle priorità avviene attraverso l'attivazione di un mix di misure e interventi rivolti al raggiungimento degli obiettivi regionali: crescita della competitività del settore agricolo, sviluppo delle zone rurali, salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.



CRESCITA  
DELLA  
AGRICOLTURA  
**IN ARMONIA**  
CON  
L'AMBIENTE



## Un nuovo strumento di programmazione: il PRAF

Le politiche regionali, in raccordo con la programmazione comunitaria, sono state oggetto di un organico processo di reimpostazione con l'approvazione nel 2012 del **Piano regionale agricolo forestale (PRAF)**, lo strumento di programmazione delle politiche agricole toscane che, in sostituzione del precedente Piano Agricolo Regionale (PAR), comprende la pianificazione finanziaria e normativa integrata del settore agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca e i finanziamenti del piano antincendi boschivi 2014-2016.



ATTIVARE IL  
RICAMBIO  
GENERAZIONALE

### Giovani agricoltori

Riuscire ad attivare un ricambio generazione nel settore agricolo è stato uno degli impegni portanti dell'azione regionale degli ultimi anni. E i risultati sono stati molto positivi: in Toscana sono stati molti i giovani che, in una fase di crisi occupazionale, hanno saputo cogliere le opportunità legate all'agricoltura, segnando così un doppio risultato, dato che il principale campanello d'allarme del settore è proprio quello legato all'elevata età media degli addetti, con il conseguente rischio di abbandono per molte attività agricole. I numeri parlano di 45 mln destinati per il finanziamento di 1.113 nuovi imprenditori agricoli (a fronte di 4.200 richieste pervenute). Le opportunità legate al progetto regionale "GiovaniSi" puntano su un'agricoltura che sia attrattiva per le giovani generazioni, e per gli investimenti in ricerca e innovazione. Sono previsti **incentivi per i giovani agricoltori**: un premio di "primo insediamento" a fondo perduto (dai 20 ai 40 mila euro), al quale si aggiungono i contributi sulle spese effettuate (dal 20% al 60% degli investimenti ammessi).

## Consorzi di bonifica

Dall'inizio della legislatura si è avviato il processo di **razionalizzazione dei Consorzi di Bonifica**, che ha portato al riassetto dell'intero sistema con la riduzione da 41 a 6 del numero dei Consorzi e con la definizione di un unico programma di spesa regionale per la difesa del suolo. In questa maniera, oltre a un risparmio di spesa, si è voluto garantire uniformità e omogeneità alle attività di manutenzione dei corsi d'acqua, sulla base di una ridefinizione puntuale dell'intero reticolo idrografico regionale (650.000 km complessivi). Infine, è stato definito lo schema tipo di Statuto dei Consorzi di Bonifica, che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei consorzi nell'ottica della massima efficienza e partecipazione dei territori.



DA 41 A 6  
CONSORZI  
E UNICO  
PROGRAMMA  
REGIONALE

## Terre di Toscana

Tra gli obiettivi raggiunti nell'ottica della razionalizzazione e della migliore efficacia della struttura regionale l'attivazione dell'**Ente Terre di Toscana**, che riunisce le aziende agricole regionali per una gestione unitaria e ottimale del patrimonio agricolo regionale. Tra le principali linee d'intervento del nuovo soggetto, rientra la gestione del progetto Banca della Terra, attivato nel 2013 come strumento per favorire l'accesso degli imprenditori privati ai terreni agricoli e forestali incolti del demanio regionale.



## Agriturismo, fattorie didattiche e albergo diffuso

In Toscana si continua a registrare una buona crescita per le attività turistico-ricettive degli agriturismi. E in risposta alla sempre maggiore richiesta di attività ludiche e educative, soprattutto rivolte a bambini e ragazzi, la Regione è intervenuta con la LR 4/2014, di modifica alla LR 30/2003, per la disciplina delle fattorie didattiche, stabilendo i requisiti per operatori e strutture.

Sempre per andare incontro a nuovi modelli del mercato turistico, è stata approvata la legge regionale istitutiva dell'albergo diffuso: un modello innovativo e sostenibile, che permette di creare una rete di ospitalità allargata all'interno di piccoli centri abitati, per rilanciare dal punto di vista ricettivo i paesi e borghi rurali e montani.

## Usi civici

La Toscana ha approvato la LR 27/2014 che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo e per i diritti di uso civico. Esempi di diritti d'uso civico sono il pascolo, il legnatico, la pesca in torrenti e laghi, la raccolta dei frutti del sottobosco e l'insieme di attività che comprende la gestione sostenibile di boschi e aree rurali. Attività secolari che ancora oggi sopravvivono in non poche comunità rurali e montane della Toscana, conservando un patrimonio di particolare valenza ambientale e paesaggistica. Con la nuova legge la Toscana si dota per la prima volta dal trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni, di un quadro normativo chiaro e aggiornato, allo scopo di preservare e valorizzare il ruolo e l'uso dei beni civici da parte delle comunità, anche come importante integrazione del reddito delle popolazioni residenti in zone solitamente marginali e montane e per una gestione conservativa e sostenibile. Tali diritti possono essere esercitati sui beni civici dalle medesime comunità, che la legge riconosce quali legittime proprietarie (ferme restando le prerogative di inalienabilità, inusucapibilità e imprescrittibilità dei beni civici).

## Sostegno all'attività vivaistica

Vivaismo e verde pubblico, un sostegno innovativo: con l'approvazione della LR 41/2012, la Toscana è la prima regione italiana ad avere una specifica legge a sostegno delle attività vivaistiche e del verde urbano, promossa dal gruppo Pd. Il comparto del vivaismo in Toscana è molto importante, svilupparlo e sostenerlo significa incentivare e sviluppare un importante sistema economico che può diventare anche fattore di lotta all'inquinamento urbano. Fra le azioni previste, quelle a favore della competitività delle imprese vivaistiche attraverso il miglioramento di azioni sui mercati, l'ammodernamento di strutture ed impianti aziendali con lo sguardo rivolto all'eco-efficienza,



**VIVAISMO  
&  
VERDE URBANO**

tramite politiche a sostegno del settore attraverso ricerca, innovazione e sperimentazione e favorendo le aggregazioni di imprese, la costituzione di reti per l'innovazione e il trasferimento di conoscenza fra istituzioni scientifiche ed imprese del comparto.



## NUOVE NORME PER LA CACCIA

### Attività venatoria

Oltre agli interventi in materia di manufatti nei siti autorizzati all'attività venatoria da appostamento, con la LR 65/2013 e LR 10/2014, per l'adeguamento alla recente giurisprudenza costituzionale in materia, la Toscana ha proceduto a una profonda revisione del sistema venatorio.

Gli ambiti territoriali di caccia (Atc) sono stati ridotti a nove, con un nuovo modello gestionale, che vuole garantire la più ampia partecipazione, e basato su un'assemblea di delegati eletti dai cacciatori, dalle aziende agricole e dalle associazioni ambientaliste del territorio, con il compito di approvare gli atti fondamentali, come lo statuto, il bilancio di previsione, il conto consuntivo. Il comitato di gestione fissa la quota di iscrizione all'Atc, sulla base di importi minimi e massimi fissati dalla Regione, che per garantire il coordinamento delle attività di gestione, svolgerà un'attenta azione di verifica e potrà impartire specifiche direttive, con potere commissariale in caso di inosservanza.



## Semplificazione

Un'operazione di snellimento e semplificazione amministrativa, molto attesa dalle imprese agricole, è stata oggetto dell'attività consiliare tramite una nuova normativa che ha compreso tutti i procedimenti che interessano le aziende del settore. Alla base l'**ampliamento delle attività dei Centri di assistenza agricola (Caa)**, che potranno ricevere istanze, domande, dichiarazioni, segnalazioni e comunicazioni relative ai vari procedimenti funzionali all'esercizio dell'attività.

In questa maniera, sarà molto più semplice far fronte agli adempimenti, soprattutto nei casi in cui questi discendono da norme non strettamente attinenti il settore, come quelle relative alla gestione delle acque, al programma aziendale di miglioramento agricolo ambientale, alla sicurezza alimentare o all'igiene degli alimenti. E' il Centro di assistenza agricola, infatti, a certificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione e, se previsto dalle normative di settore, la decorrenza del termine fissato per la conclusione del procedimento amministrativo comporta l'accoglimento dell'istanza. In Toscana sono interessate **55mila aziende agricole**, che ogni anno presentano alla pubblica amministrazione 140mila istanze per ottenere autorizzazioni o finanziamenti.



ISTITUZIONE  
DEI CENTRI  
DI ASSISTENZA  
AGRICOLA





**VERSO  
TOSCANA  
2015**

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

**Mobilità e  
infrastrutture:  
andare ma  
anche  
arrivare**

La Toscana è una regione bellissima, che merita un sistema di mobilità e infrastrutture moderno, non impattante e capillare.

Strade e ferrovie funzionali e che ben si inseriscono nell'ambiente circostante aiutano i cittadini a muoversi e a farlo in sicurezza, aiutano le imprese e l'economia a svilupparsi, e ad attrarre nuovi investimenti.

Al pari del potenziamento del sistema portuale o dell'integrazione tra gli aeroporti di Pisa e Firenze. E' questa la sfida portata avanti dalla Regione, che costruisce e si occupa della manutenzione delle strade regionali, che individua porti e aeroporti di interesse regionale, che sottoscrive con i gestori della rete ferroviaria intese per assicurare servizi adeguati con treni adeguati. Lo fa raccordandosi con lo Stato per le grandi infrastrutture che interessano il territorio e 'parlando' con i territori e gli enti locali. Lo vuole fare in futuro assicurando una sempre maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte, e, per la prima volta, mette in campo un piano che unisce infrastrutture e mobilità.

## Dalla parte dei pendolari

Audizioni, ascolto per problemi e azioni concrete per difendere il trasporto pubblico locale e ferroviario toscano. I nostri consiglieri si sono spesso fatti portavoce di piccoli a grandi disservizi che ogni giorno interessano gli oltre 250 mila passeggeri delle nostre ferrovie regionali e i tantissimi utenti del bus nelle nostre città. Non solo, proprio la competente commissione consiliare ha promosso un'**indagine conoscitiva** a partire dai consumatori del trasporto pubblico locale.



LA NOVITÀ  
DEL PIANO  
INTEGRATO

Negli ultimi anni, purtroppo, i fondi nazionali per il trasporto pubblico sono stati oggetto di rilevanti tagli, a fronte dei quali le Regioni sono state chiamate a un forte impegno diretto per non ridurre quantità e qualità dei servizi offerti. In questo quadro la Regione Toscana ha deciso di avviare una profonda riorganizzazione del servizio. Da un lato ci apprestiamo a completare la **gara unica regionale del Trasporto pubblico su gomma** (come da L.R. 65/2010), che consentirà di stabilizzare la situazione e garantire servizi e posti di lavoro nel settore per un congruo numero di anni. Dall'altro il diritto a non rinnovare per altri sei anni il contratto con Trenitalia per i servizi ferroviari regionali e, quindi, di procedere a un contratto ponte, prima di arrivare ad una nuova gara che migliori ulteriormente il servizio ferroviario.



PIÙ  
INVESTIMENTI  
PER CHI SI  
MUOVE IN **BICI**

## Una legge sulla mobilità ciclabile

Non solo un'ambiziosa rete ciclabile regionale, ma una vera e propria promozione della bicicletta come mezzo per la mobilità sostenibile, favorendo l'intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto pubblico.

Sono questi i punti cardine di una legge di iniziativa del Partito Democratico (L.R. 27/2013, "*Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica*") per promuovere l'utilizzo della bicicletta in Toscana: 2 milioni di euro già per il 2014 e a partire dal 2015, è previsto lo stanziamento di non meno dell'8 per cento delle risorse destinate dalla Regione alla modernizzazione delle infrastrutture e all'efficienza del sistema regionale dei trasporti, proprio alla mobilità ciclabile.

Tra gli obiettivi strategici, si individuano il potenziamento e la messa in sicurezza delle piste ciclabili in città e la loro messa in connessione con il sistema della mobilità per creare circuiti extraurbani protetti e dedicati alle due ruote.

Gli interventi per la mobilità ciclistica possono comprendere la realizzazione di sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali, dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza del traffico ciclistico e motorizzato, la costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi o custoditi, e di centri di noleggio riservati alle biciclette, la messa in opera di segnaletica, verticale e orizzontale, specializzata per il traffico ciclistico.

## Maggiore sicurezza stradale

La **legge regionale 19/2011** ha istituito l'**Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale**. Un organo di consulenza permanente del Consiglio regionale e della Giunta regionale. L'Osservatorio ha il compito di coadiuvare il Consiglio e la Giunta regionale, nella definizione delle politiche regionali in materia di sicurezza stradale, attraverso la formulazione di contributi agli atti di programmazione, con il fine di migliorare la sicurezza stradale nelle politiche che intervengono in diversi ambiti, quello infrastrutturale; della mobilità pubblica; sanitario; educativo e formativo; informativo-comunicativo e assistenziale.

Per rafforzare la sua azione, una legge di iniziativa consiliare dove ha giocato un ruolo importante il PD (**L.R. 32/2014**) ne ha ridisegnato alcune funzioni, snellendo le procedure, ampliando i poteri dell'Osservatorio. Per esempio consentendo di coinvolgere altri soggetti alla definizione e analisi della sicurezza stradale, quali le università toscane, l'ACI, il MIUR, l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, l'Irpet, l'Agenzia regionale di sanità.



## Un nuovo Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Finalmente un nuovo strumento di programmazione unitaria della Regione che racchiude tutti i progetti di sviluppo pianificati per il periodo 2014-2020 di ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile.

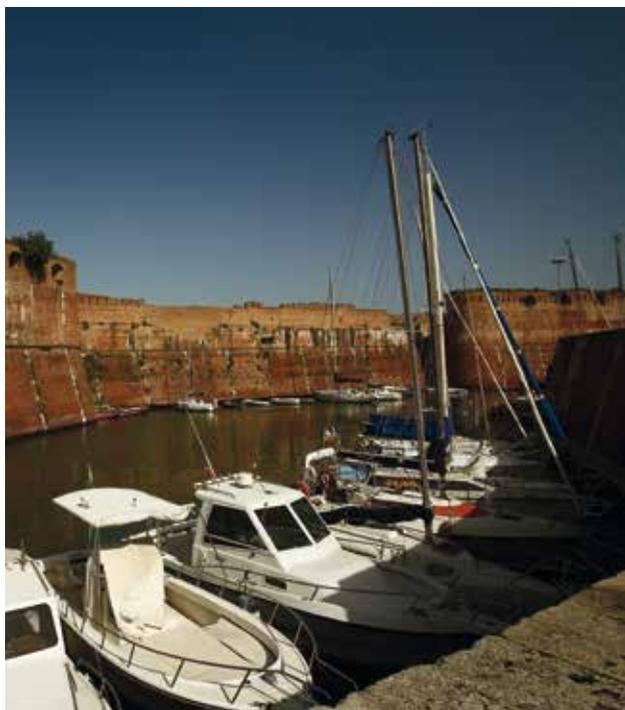
Il **PRIIM** è stato istituito con **L.R. 55/2011**, e approvato dopo un lavoro di approfondimento del Consiglio, con in prima linea i consiglieri del Pd, sia nelle commissioni che in Aula (Deliberazione 12 febbraio 2014, n. 18). Nel triennio 2014-2016 sono già stabiliti e finanziati interventi per oltre 2 miliardi di euro tra infrastrutture e trasporti, mentre in tutto il periodo 2014-2020 sono previsti investimenti per oltre 23 miliardi, dei quali più della metà sono stati già realizzati o finanziati.

Tra le opere-chiave contenute nel Priim ci sono: l'ultimazione della gara per dare alla Toscana un gestore unico del servizio di trasporto pubblico su gomma; la realizzazione del nodo per l'alta velocità ferroviaria di Firenze, quella dei raccordi ferroviari del Porto di Livorno e il raddoppio della ferrovia Pistoia – Montecatini; il completamento del Corridoio tirrenico, della E78 Grosseto-Fano, l'adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI e della Firenze-Siena, gli assi viari di Lucca; l'integrazione gestionale tra gli aeroporti di Pisa e di Firenze oltre al miglioramento dell'offerta infrastrutturale dell'aeroporto di Firenze; il completamento delle linee 2 e 3 della tranvia di Firenze e la sua integrazione verso Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio; l'avvio di nuovi piani regolatori portuali per Livorno, Piombino e Marina di Carrara; la realizzazione della ciclopista dell'Arno e nuovi interventi per la mobilità ciclabile in ambito urbano; bandi per sicurezza stradale per gli enti locali; sviluppo dell'informazione in tempo reale nei servizi di trasporto pubblico e di mobilità (infomobilità).

## Un'autorità portuale regionale

Semplificare la *governance* di una regione passa da scelte innovative come quella di istituire un'unica **Autorità Portuale** per i porti di rilievo commerciale di interesse regionale, così come individuati dal *masterplan* in materia. E' questo l'obiettivo della **legge regionale 23/2012**. Questa scelta ha l'obiettivo di disciplinare una gestione più dinamica dei porti toscani, attraverso una visione unica delle esigenze per la loro funzionalità, rendere i finanziamenti regionali maggiormente efficaci. I porti commerciali di interesse regionale inseriti nella costituenda Autorità Portuale regionale sono: Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo.

In questo modo, è nata una regia leggera, senza costi aggiuntivi, ma più agile delle risorse e della *governance* dei porti regionali.





**SOCIETÀ  
INTEGRATA  
DEGLI  
AEROPORTI**

## Un sistema aeroportuale integrato è possibile: votata l'integrazione al Pit

Il Consiglio regionale ha approvato l'Integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 61 del 16 luglio 2014).

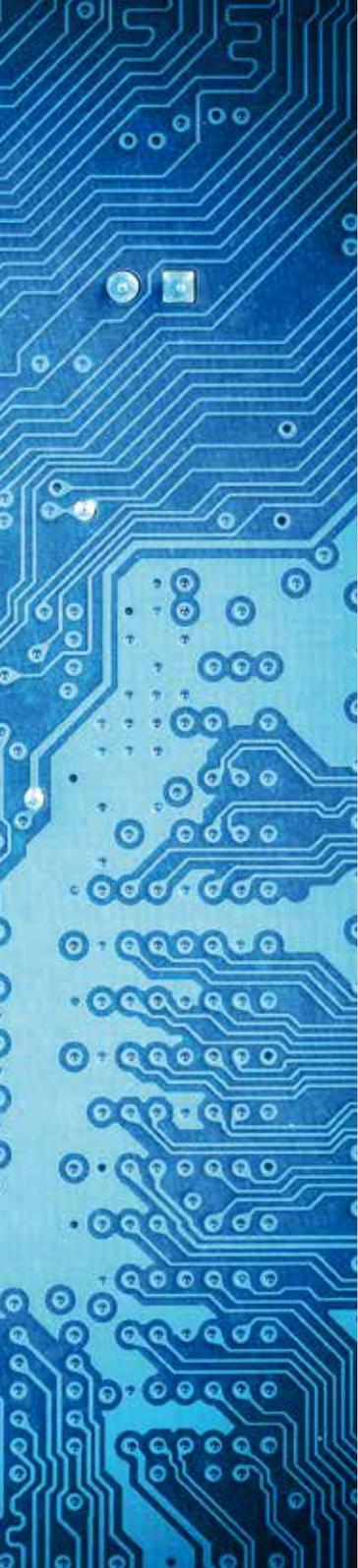
In una fase economico sociale difficile come quella che stiamo attraversando, solo in Toscana si sta affrontando il tema dello sviluppo aeroportuale, pensando a un potenziamento e per la prima volta i due scali possono configurarsi come integrati a livello regionale. La scelta che la Regione ha compiuto con l'adozione del PIT è chiara.



Siamo di fronte ad un salto di qualità fondamentale per lo sviluppo regionale, si mettono le basi per far competere i due aeroporti toscani con Milano, Bologna e gli altri scali. Adesso andranno affrontate le questioni aperte all'interno del piano, ovvero la realizzazione della holding, l'approfondimento sull'impatto ambientale e le infrastrutture utili a migliorare la mobilità nei territori interessati. Questioni che dovranno essere affrontate necessariamente insieme alle istituzioni locali.

La Regione Toscana lascia in eredità uno strumento urbanistico chiaro, che definisce obiettivi, equilibri ambientali e sviluppo economico. E' anche il momento di rilanciare con forza l'iniziativa per l'ammodernamento del collegamento ferroviario fra Firenze e Pisa, fra la città metropolitana della Toscana centrale e l'area vasta costiera.





# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

# Toscana 2.0



UNA  
AMMINISTRAZIONE  
MODERNA &  
TRASPARENTE

Trasparenza, partecipazione, semplificazione. Sono queste le tre parole chiave della “Toscana 2.0”, una regione che negli anni ha sempre di più messo al centro delle sue politiche l’innovazione. Le ha rese realtà **Open Toscana**, la piattaforma web regionale che offre servizi online, le migliori App dedicate alla Toscana, un area riservata al cloud, uno spazio dedicato alle start up e moltissimi servizi ora a portata di clic. Da Open Toscana si può ad esempio pagare il bollo auto e le tasse regionali di chi pesca e caccia, accedere al proprio fascicolo pagamenti, per capire se si hanno debiti con la pubblica amministrazione non solo regionale, consultare la propria cartella sanitaria e pagare il ticket. La Regione Toscana inoltre è la prima a essersi dotata di una legge, modificata nel 2013, sul “*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*”, per coinvolgere i cittadini in scelte amministrative cruciali. Open Toscana concretizza questo provvedimento, mettendo a disposizione “stanze” virtuali che ospitano processi partecipativi, consultazioni richieste da enti e scuole, ma anche associazioni e gruppi di cittadini.

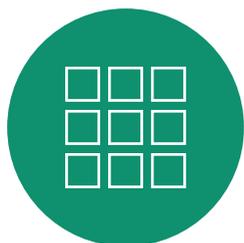
Per dare impulso allo sviluppo in questa congiuntura ancora così delicata molta attenzione è stata data al settore dell’Ict, alle start up digitali e alle imprese che fanno dell’innovazione il loro punto di forza per crescere, cercando di convogliare le risorse europee verso queste realtà dinamiche che fanno da traino all’economia toscana. Si è puntato a rafforzare e razionalizzare il sistema regionale del trasferimento tecnologico, attraverso la costituzione e la valorizzazione di dodici **Poli di innovazione** e la creazione di **cinque Distretti tecnologici**. Il gruppo Pd con una risoluzione apposita ha sollecitato un impegno della Regione per rimodulare il sistema con l’obiettivo di superare una frammentazione localistica, incentivare la competitività e valutare nuove forme di sostegno adeguate a un rilancio di queste realtà.



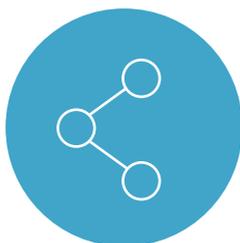
## INTERNET & BANDA LARGA

Un'attenzione particolare è stata rivolta alle politiche per l'incubazione e lo start up d'impresa, con specifici interventi, agevolazioni e sgravi fiscali per piccole e medie imprese. All'interno della **Legge finanziaria 2014** il Consiglio regionale ha previsto l'**aliquota Irap azzerata** per le imprese costituite nel 2014 in settori innovativi ad alta e media intensità tecnologica nell'industria e nei servizi, per il primo anno di imposta. Da ricordare inoltre i **bandi regionali** che mettono a disposizione contributi per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione per un impegno finanziario di 8 milioni, tratti dagli 82 milioni con cui la Regione, sempre nella finanziaria 2014, ha anticipato i fondi comunitari del settennato 2014-2020.

In questi anni la Regione Toscana ha stanziato 70 milioni di euro per consentire ai cittadini un accesso rapido alla rete, 30 investiti per la fibra ottica e altri 40 per la banda larga. Solo il 5,1 per cento degli abitanti della regione è ad oggi escluso dalla soglia dei 2 Mbit e soffre il cosiddetto digital divide. L'ultima "spallata" a questo gap arriva dal piano per la diffusione della banda larga, reso possibile dal bando cofinanziato da Ministero e Regione e vinto da Telecom: mille chilometri di fibra ottica saranno posati in Toscana entro ottobre 2015, solo duecento chilometri di scavi, 1251 località e frazioni coinvolti in 190 diversi comuni, dove così si potrà navigare almeno a 20 Mbps e, nella metà dei casi, si sarà già pronti per i 30 Mbps, obiettivo previsto dall'Agenda digitale europea. La **banda ultralarga** inoltre viaggerà sulla Fi Pi Li grazie a un progetto che prevede di utilizzare la dorsale e i cavidotti stesi lungo la superstrada per portare la fibra ottica in tutte le zone industriali da Firenze a Pisa e Livorno, ma anche (grazie all'accordo con il Ministero dello sviluppo economico) negli uffici pubblici e nei centri abitati che si affacciano attorno, coinvolgendo diciannove comuni.



 | **SERVIZI TOSCANA**



 | **DATI TOSCANA**



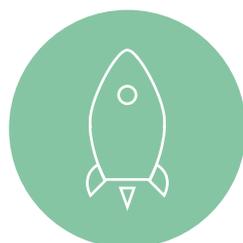
 | **PARTECIPA TOSCANA**



 | **APP TOSCANA**



 | **CLOUD TOSCANA**



 | **STARTUP TOSCANA**



# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## La cultura, il nostro oro

Oltre 660 musei, con circa 21 milioni di visitatori, 1.000 biblioteche, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 3 Università, oltre 20 mila beni culturali e 8 mila aree e immobili sottoposti a vincolo e una miriade di associazioni operanti a livello locale. Sono i numeri della cultura in Toscana, utili a renderci consapevoli del valore del patrimonio diffuso nei nostri territori, dalle grandi città ai piccoli centri.

Promuovere e sostenere la cultura in tutti i suoi aspetti, anche in un contesto complesso come quello attraversato in questi anni, in cui regioni e enti locali sono stati costretti a razionalizzare spese e risorse, è stata la cifra di questa legislatura. Valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, conseguente sostegno alla promozione e alla fruizione, in particolare per i giovani, sostenibilità del sistema regionale dei beni culturali e loro qualificazione, sinergia tra cultura e turismo per favorire un rilancio economico della regione: sono questi gli aspetti principali del **Piano sulla cultura 2012-2015** approvato dal Consiglio regionale, l'atto che contiene le linee guida regionali in materia. Il Piano ha puntato a una concreta qualificazione dell'offerta museale, dei servizi bibliotecari e del patrimonio documentario toscano, al sostegno al sistema dello spettacolo, a una valorizzazione turistica di musei e attività culturali. Le risorse previste dal Piano per il 2012-2015 sono state oltre 170 mln., di cui quasi la metà per investimenti.

La Toscana per quanto possibile non ha mai fatto mancare il suo sostegno alla cultura, non solo alle grandi realtà ma anche a quelle più particolari, che molto spesso vanno avanti grazie allo sforzo di operatori coraggiosi o associazioni di volontariato: a tanti di loro ha pensato il Consiglio e in particolare gruppo Pd lavorando a provvedimenti legislativi appositi. Per favorire l'integrazione dei musei minori della Toscana e costituirne una rete territoriale e regionale si è lavorato con modifiche al **Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali**.



**170 MLN**  
**NEGLI ULTIMI**  
**4 ANNI**



STORIA  
MUSICA,  
CINEMA  
E NON SOLO

Cultura vuol dire anche folklore, tradizioni e quindi **rievocazioni storiche**, come quelle che vengono organizzate in tanti bellissimi borghi della nostra Toscana: il gruppo Pd ha elaborato una proposta di legge specifica, successivamente approvata, per valorizzarle, attraverso l'istituzione di un apposito albo regionale per manifestazioni e associazioni e di un Comitato regionale. Cultura è anche **musica popolare e contemporanea**, un tema che il gruppo Pd ha voluto promuovere, con una proposta di legge mirata a azioni concrete per quanti, soprattutto i giovani, fanno della musica il loro orizzonte di vita quotidiano, dapprima come materia di studio e formazione, fino a farne il proprio mestiere. Cultura inoltre è non far sì che i piccoli cinema soccombano di fronte al proliferare dei grandi multiplex: è questo lo spirito della **legge regionale sull'esercizio dell'attività cinematografica**, che ha promosso una regolarizzazione delle strutture e una semplificazione delle procedure per favorire la nascita di piccole multisala di quartiere. La legislatura in corso ha attraversato un momento storico fondamentale, di cui il Consiglio regionale non poteva non tenere di conto, il **settantesimo anniversario della Liberazione della Toscana**: dato l'indissolubile rapporto tra la Toscana e la Resistenza – il Pegaso, simbolo della Regione, era quello del Comitato di liberazione toscano durante la guerra partigiana - il gruppo Pd si è fatto promotore di una legge sulle celebrazioni di questa importante ricorrenza, prevedendo un programma di iniziative da realizzare fra il 70esimo della Liberazione del territorio toscano e il 70esimo anniversario della Liberazione nazionale, il 25 aprile 2015. L'attenzione a momenti storici cruciali in cui la Toscana è stata protagonista è stato anche il principio cardine di una legge volta a sostenere enti e associazioni che studiano e valorizzano il **Risorgimento** nella nostra regione e la creazione di eventi appositi che lo ricordino. Non è mancato infine il sostegno della Regione a **editoria e informazione locale**, un ambito fortemente penalizzato in questi anni di emergenza economica: è stato il gruppo

Pd a lavorare su una proposta di legge mirata a arginare la crisi delle imprese locali e l'aumento del fenomeno del precariato nella professione giornalistica, attraverso agevolazioni, finanziamenti e sgravi fiscali a quelle testate che rispettino precisi parametri, come la regolarità del pagamento degli stipendi e il riconoscimento dell'equo compenso ai dipendenti. Promuovere il coordinamento tra le fondazioni culturali **Orchestra Regionale Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo e Fondazione Sistema Toscana**, far sì che le attività dei tre enti siano unificate, in vista di una futura fusione: è l'obiettivo di una risoluzione approvata dall'assemblea toscana, che sottolinea come le attuali normative che sovrintendono al funzionamento del Fondo Unico per lo Spettacolo, in caso di fusione avrebbero determinato una perdita dei fondi ministeriali attualmente percepiti da due delle tre fondazioni toscane, senza possibilità di recupero. Per questa ragione la risoluzione chiede anche un impegno specifico alla Giunta per attivarsi nei confronti del Governo a favore di normative specifiche che incentivino la futura fusione: intanto però è stato sancito uno *step* fondamentale verso questo obiettivo.



VERSO  
**UNA SOLA**  
FONDAZIONE





**VERSO  
TOSCANA  
2015**

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

**Le  
Leggi  
approvate  
targate PD**

## AFFARI ISTITUZIONALI, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

### **Pd: riduzione consiglieri e assessori, indennità “virtuose”, superamento del vitalizio.**

Riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori regionali (rispettivamente da 55 a 40 e da 10 a 8), superamento dell’attuale vitalizio e passaggio al sistema contributivo, proposta di legge al Parlamento per includere i parametri d’indennità dei consiglieri tra gli elementi di virtuosità delle Regioni.

La riduzione del numero dei consiglieri regionali e degli assessori, adesso, è a tutti gli effetti legge della Toscana. Si prevede anche l’abolizione del vitalizio.

La legge approvata impone la riduzione del numero dei consiglieri, a partire dalla prossima legislatura, a quaranta oltre il presidente della Giunta. La riduzione interesserà anche l’Ufficio di presidenza, che dalla prossima legislatura sarà composto da soli cinque membri rispetto ai sette attuali, vale a dire dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari. Ad affiancare il presidente della Giunta regionale, invece, saranno al massimo otto assessori. Inoltre, sempre dalla prossima legislatura, verrà abolito il vitalizio dei consiglieri regionali e un’apposita legge disciplinerà nel dettaglio, su base contributiva, le forme di trattamento di cui beneficeranno i consiglieri regionali cessati dal mandato.

*Legge statutaria regionale 18/2013, Modifiche agli articoli 6, 9, 14, 31 e 35 dello Statuto in materia di numero dei consiglieri regionali e dei componenti della Giunta regionale e abolizione del vitalizio.*

## **La denominazione beni pubblici**

Molti beni della Regione hanno una particolare rilevanza per l'identità e la memoria storica della Toscana e devono essere valorizzati con un'attenta scelta delle intitolazioni. Il testo, prevede che i nomi dei beni regionali vengano individuati da una deliberazione della Giunta, sulla base del parere di una commissione composta da quattro consiglieri regionali, da tre esperti e da due rappresentanti designati dal Consiglio delle autonomie locali. La partecipazione è a titolo onorifico. La commissione, che ha sede presso il Consiglio, svolge inoltre funzioni di osservatorio sulla toponomastica nel territorio regionale, esprime pareri su richiesta di amministratori locali o di cento cittadini e propone a comuni e province, nell'ambito delle rispettive competenze, la denominazione di strade e piazze.

La Regione Toscana è chiamata infine a promuovere presso gli enti competenti la collocazione di lapidi commemorative e la realizzazione di monumenti a proprie spese e sempre su parere della commissione.

[L.r. 56/2012 “Denominazione dei beni del patrimonio regionale”.](#)

### **Servizi finanziari: una legge per promuovere la tutela della privacy**

La legge prevede un incentivo agli enti locali che, nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dei servizi di loro competenza (le tesorerie dei Comuni, ad esempio), indichino espressamente l'obbligo per il soggetto appaltatore di rispettare, in ogni fase, il Codice per la privacy (decreto legislativo 196/2003). Sarà poi la legge finanziaria della Regione a individuare l'ammontare degli incentivi, da ripartirsi in base alle richieste pervenute entro il 31 agosto dell'anno precedente a quello di riferimento. La nuova legge presidia il diritto degli utenti dei servizi finanziari a mantenere la protezione dei propri dati personali in relazione alla prassi di molte istituzioni creditizie di decentrare i servizi all'estero a società private che non hanno sede nella Comunità Europea. Posto che la normativa per la protezione dei dati personali è comunitaria, accade che i dati finiscano nella disponibilità di soggetti ai quali non dovrebbero andare, perché le banche spesso non guardano al luogo di erogazione della prestazione. A fare le spese di questo decentramento di frequente sono aziende nazionali e nel caso della Toscana locali. Ora, nel rispetto della legislazione in tema di libera concorrenza, che spetta allo Stato, si può comunque valorizzare le imprese locali, in modo indiretto, invece di sacrificarle in favore del prezzo e con il rischio di un abbassamento della qualità dei servizi.

L.R. 16/2013 “Tutela degli utenti dei servizi finanziari gestiti da soggetti terzi per conto degli enti locali della Toscana”

## **Una nuova legge elettorale**

La Toscana ha una nuova legge elettorale. La doppia preferenza di genere, l'introduzione del ballottaggio, la presenza dei nomi dei candidati nella scheda, sono tutti elementi contenuti nella riforma che rappresentano novità assolute per i sistemi elettorali regionali. Il testo finale ha visto la convergenza di più della metà dei consiglieri di opposizione, confermando la volontà del Partito Democratico di coinvolgere il più ampio raggio di forze politiche.

Siamo comunque riusciti nel nostro obiettivo, rispettando una promessa fatta ai nostri elettori e approdando a una riforma che ridà ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti.

L.r. 51/2014 “Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale”

# AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Vivaismo e verde pubblico, un sostegno innovativo  
La Toscana è la prima regione italiana ad avere una specifica legge a sostegno delle attività vivaistiche e del verde urbano. Il comparto del vivaismo in Toscana è molto, svilupparlo e sostenerlo significa incentivare e sviluppare un importante sistema economico che può diventare anche fattore di lotta all'inquinamento urbano.

Fra le azioni previste, quelle a favore della competitività delle imprese vivaistiche attraverso il miglioramento di azioni sui mercati, l'ammodernamento di strutture ed impianti aziendali con lo sguardo rivolto all'eco-efficienza, tramite politiche a sostegno del settore attraverso ricerca, innovazione e sperimentazione e favorendo le aggregazioni di imprese, la costituzione di reti per l'innovazione e il trasferimento di conoscenza fra istituzioni scientifiche ed imprese del comparto.

L.r. 41/2012 “Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano”

### **Centri di assistenza in agricoltura: competenze più ampie**

Una legge che amplia l'attività dei Centri di assistenza agricola (Caa) per assicurare una disciplina organica di snellimento e semplificazione amministrativa di tutti i procedimenti che interessano le aziende agricole. L'esercizio dell'attività agricola comporta, infatti, adempimenti che discendono da norme non strettamente attinenti il settore, come quelle relative, ad esempio, alla gestione delle acque, al programma aziendale di miglioramento agricolo ambientale, alla sicurezza alimentare e l'igiene degli alimenti. Sarà il

Centro a certificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione. Sono interessate in Toscana 55mila aziende agricole, che ogni anno presentano alla pubblica amministrazione 140mila istanze per ottenere autorizzazioni o finanziamenti.

L.r.7/2015 “Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola.”

## SVILUPPO ECONOMICO

### **Turismo, la Regione Toscana apre all'albergo diffuso**

Approvata a maggioranza la legge che istituisce anche in Toscana il cosiddetto “albergo diffuso”. L'albergo diffuso è una struttura ricettiva a gestione unitaria situata in un centro storico o in un borgo rurale caratterizzata dalla centralizzazione in un unico stabile principale dell'ufficio ricevimento ed accoglienza e dei servizi di uso comune e dalla dislocazione di camere e alloggi in due o più edifici separati, vicini tra loro. Un modello di accoglienza rispettoso dell'ambiente e dell'identità dei luoghi che funzionando grazie alle strutture esistenti crea soluzioni ricettive senza impatto ambientale. Un'occasione per i turisti di immergersi nella cultura e nelle tradizioni locali, godendo, oltre che dei servizi necessari, anche dell'accoglienza di un'intera comunità.

L'obiettivo è quello di offrire un sistema di ricettività turistica diffusa di qualità, senza però costruire nuovi edifici, anzi andando a recuperare e riqualificare luoghi spesso a rischio di abbandono.

La Regione Toscana crede fortemente in un turismo centrato su un rapporto vero con il territorio e proprio per questo sta facendo molto per lo sviluppo dei

turismi nuovi e slow, a partire dalla valorizzazione della Via Francigena.

L.r. 71/2013, “Disciplina dell’attività ricettiva di albergo diffuso”

### **Cooperative toscane: sostenere un mondo dinamico**

Una nuova legge che modifica la normativa regionale per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo, un sistema che nel complesso ha retto meglio alla crisi rispetto alle imprese di tipo tradizionale, forse anche in ragione di una struttura valoriale che ha saputo resistere: una realtà d’impresa e lavoro che coinvolge nella nostra Regione 4000 cooperative e 65mila addetti tra dipendenti e soci lavoratori.

L’obiettivo principale del nuovo testo è valorizzare questa parte importante del sistema economico della Toscana: tra le novità, che non prevedono ulteriori risorse, l’introduzione della cooperativa di comunità, come opportunità per la gestione di servizi nelle realtà medio-piccole, dove verrà meno la gestione diretta di enti pubblici, che va a riconoscere, in molti casi, attività che nella pratica già esistono e operano. Si attualizza così la normativa regionale a sostegno di un settore importante in un momento molto difficile. La legge prevede strumenti nuovi e incentivi per i lavoratori di aziende in crisi che decidono di mettersi in cooperativa e per le imprese cooperative che operano nel campo dei servizi socio-sanitari.

L.r. 24/2014, “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2005, n. 73 (Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana)”

**Commercio: una legge per le fiere antiquarie**

Qualificare le fiere dell'antiquariato rendendo possibile la partecipazione anche dei commercianti del settore, italiani e stranieri, che operano in sede fissa e stabilendo criteri specifici rispetto a quelli generali del commercio in area pubblica per il rilascio delle autorizzazioni/concessioni di posteggio di durata pluriennale.

Sono i punti qualificanti della legge che modifica il codice del commercio (L.r.28/2005). La proposta di legge ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze venute da territori e rendere più facile lo svolgimento delle fiere antiquarie. Le modifiche al codice del commercio rappresentano la risposta all'esigenza, più volte segnalata, di dare un particolare valore a mercati e fiere d'antiquariato che rappresentano realtà importanti nel territorio regionale. Oggi sono disciplinati e gestiti analogamente a qualunque altro mercato, prescindendo dalla particolarità dei prodotti esposti, proposti e venduti. Le fiere antiquarie non sono paragonabili al resto delle fiere ambulanti in quanto caratterizzate da una loro tipicità consistente non solo nella tipologia degli oggetti venduti provenienti dal mondo della cultura, dell'arte o da eccellenti produzioni artigianali.

L.r. 35/2014, "Disciplina delle fiere antiquarie. Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2005 n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti)"

## SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

### **Cannabis in medicina: via libera a legge di iniziativa consiliare**

La Toscana consente l'uso dei farmaci cannabinoidi per combattere il dolore, nelle cure palliative e in alcuni tipi di terapie. La legge regionale disciplina, sotto il profilo organizzativo e procedurale, l'utilizzo dei farmaci cannabinoidi come ausilio terapeutico all'interno del servizio sanitario regionale, per combattere il dolore, nelle cure palliative e anche in altri tipi di terapie.

L'efficacia farmacologica dei cannabinoidi si fonda su acquisizioni scientifiche, sperimentazioni e pratiche cliniche sempre più diffuse a livello mondiale. La loro utilizzazione nella terapia farmacologica è resa possibile dall'inserimento di alcuni principi attivi cannabinoidi inseriti, con decreto del Ministero della sanità del 18 aprile 2007, nella tabella II, del Testo unico sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Nell'articolato, si specifica che tale disciplina normativa è comunque definita nel rispetto dei vincoli derivanti dalla legislazione statale e in ogni caso non ha alcuna pretesa di intervenire sugli aspetti clinici, come tali rimessi alla responsabilità medica e all'evidenza scientifica. Alla Giunta regionale il compito di definire gli indirizzi per l'uniformità organizzativa e procedurale, cui le aziende sanitarie si adeguano assumendo le necessarie misure. Inoltre viene evidenziato il ruolo propositivo e consultivo del Consiglio sanitario regionale, anche ai fini dell'appropriato recepimento di linee guida statali insistenti su aspetti toccati dalla legge.

L.r. 18/2012, “Disposizioni organizzative relative all’utilizzo di talune tipologie di farmaci nell’ambito del servizio sanitario regionale”

## **Sport: obbligo defibrillatori semi-automatici negli impianti della Toscana**

Via libera alla diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell’ambito della pratica fisica e sportiva in Toscana. Si intende così ridurre l’incidenza della fibrillazione ventricolare quale causa di decessi con la diffusione e l’utilizzo, previa specifica formazione di operatori ad esso preposti, di defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero, specie in luoghi di aggregazione di persone e di afflusso di pubblico quali centri sportivi e ambienti similari.

Si calcola che in questo modo sarà possibile salvare almeno il 20% delle persone che vengono colpite da un attacco. Da qui l’obbligo e la disciplina di dotazione dei defibrillatori, in conformità al decreto del Ministero della salute, con conseguenti corsi di formazione per personale abilitato all’uso di tali strumenti durante l’orario di apertura degli impianti e la previsione di sanzioni per l’inosservanza della legge. La normativa definisce infatti nei dettagli l’ambito di applicazione, la formazione, la vigilanza e le sanzioni. In particolare: l’ambito di applicazione riguarda gli impianti gestiti da soggetti pubblici; gli impianti aperti al pubblico, previo pagamento di un corrispettivo per l’utilizzo della stessa struttura; gli impianti destinati a qualunque titolo all’utilizzo da parte di associazioni e società sportive, dilettantistiche o professionistiche.

La legge non si applica agli impianti pubblici ad accesso libero non vigilato e agli impianti di proprietà statale. L’obbligo di dotazione dei defibrillatori è a carico dei gestori, mentre la formazione è erogata dalle aziende sanitarie, nell’ambito del sistema di

emergenza-urgenza.

Con regolamento di attuazione, emanato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, saranno definiti fabbisogno, tempi e modalità per l'organizzazione dei corsi, criteri di accreditamento dei soggetti formatori e relativa certificazione. Secondo le disposizioni di prima applicazione, gli obblighi a carico dei gestori degli impianti decorrono dal 1° ottobre 2015.

L.r. 22/2013, "Diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell'ambito della pratica fisica e sportiva".

### **Legge sul gioco d'azzardo: lanciamo la moda di chi dice 'no slot'**

La lotta al gioco d'azzardo patologico in Toscana diventa legge. Tra le misure previste dalla nuova normativa c'è il divieto di aprire centri scommesse e spazi per il gioco con vincita in denaro ad una distanza inferiore a 500 metri dalle scuole, dai luoghi di culto e dai centri di aggregazione sociale; proibisce la promozione; introduce l'aumento dell'Irap per gli esercizi che hanno le slot machine e offre, invece, incentivi a coloro che decidono di andare nella direzione opposta, rimuovendo le macchinette.

L'idea della Toscana è quella di scoraggiare e prevenire la diffusione dei centri scommesse e spazi per il gioco con vincita in denaro; perché disincentivare l'attività lecita significa anche ridurre quella illecita.

Con la finanziaria 2015 (L.r. 86/2014 "Legge finanziaria per l'anno 2015") si è introdotta una leva fiscale che avvantaggia chi sceglie di liberarsi di slot machine: si tratta di una riduzione dello 0,5% dell'Irap per chi si unisce alla nostra battaglia, mentre sarà incrementata dello 0,3% per coloro che mantengono le macchine.

E poi, anche il governo deve trovare misure fiscali

severe in materia. I dati a livello nazionale ci dicono, infatti, che esiste un vero e proprio allarme: 90 miliardi il giro di affari solo nel 2012, 800 mila, invece, le persone che rischiano di giocarsi tutto e 5, 5 miliardi di costi per lo Stato causati da questa piaga. Altro dato sconcertante: il gioco è la terza impresa nel Paese per fatturato, dopo Eni ed Enel.

L.r. 57/2013, “Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia.”

### **Nuove Reti per l’integrazione sociosanitaria in Toscana**

Due leggi per far nascere in Toscana un nuovo sistema d’integrazione socio-sanitaria, che superi l’esperienza delle società della salute ed introduca una governance articolata su più livelli. Lo scopo è di giungere ad una gestione associata del settore sociale a livello di zona-distretto, sia che i Comuni siano obbligati a farlo per legge, sia che non lo siano.

In pratica ci saranno due opzioni: agire in convenzione, oppure gestire attraverso la Società della salute (Sds), dove l’esperienza sia stata positiva e sia stato deciso di non scioglierla con un nuovo passaggio in Consiglio comunale, con una nuova assemblea Sds e dopo che la Regione abbia sentito la Conferenza dei sindaci. Inoltre viene disciplinata la partecipazione degli utenti, del volontariato e del terzo settore, per creare un sistema omogeneo in tutta la Toscana. La pianificazione è valida a livello aziendale.

L.r. 44/2014, “Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale)”.

e L.r. 45/2014 Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

### **Società di Mutuo Soccorso**

Promuovere e valorizzare l'attività delle Società di Mutuo Soccorso con una normativa specifica. È lo scopo di una legge promossa dal gruppo Pd in Regione Toscana, che, considerando la complessa congiuntura economica e l'emergenza sociale, ha ritenuto importante sostenere queste realtà, nate nel 1800 con lo scopo primario di assistere i propri soci in caso di bisogno e che oggi possono dare un contributo significativo per la tutela dei cittadini. Ad oggi in Toscana, nonostante la loro capillare presenza nel territorio, manca una normativa di riferimento.

La legge in questione prevede l'istituzione di un Anagrafe regionale delle Società di Mutuo Soccorso, e, sulla base di precisi requisiti, l'erogazione di contributi e agevolazioni, in primo luogo finalizzati alla promozione delle attività di assistenza ma anche con l'obiettivo di valorizzare il vasto materiale documentario che questi enti hanno a disposizione, importante per conoscere la storia dell'epoca in cui esse sono nate.

Stiamo vivendo una situazione di difficoltà economica, in cui emergono costantemente nuovi bisogni e nuove povertà. Lo stato sociale è quindi messo duramente alla prova, nonostante i continui sforzi della Regione per garantire nuove forme di tutela. Per queste ragioni le Società di Mutuo Soccorso possono svolgere un ruolo decisamente importante attraverso la cooperazione di comunità, permettendo a molti di ottenere forme di assistenza di vario tipo: era quindi necessario un riferimento normativo che sostenesse e permettesse loro di portare avanti questa funzione.

L.r. 57/2014, "Riconoscimento del ruolo sociale e culturale delle società di mutuo soccorso ed interventi a tutela del loro patrimonio."

## **Cimiteri per gli animali d'affezione**

Ampliare e rendere più efficaci le norme per seppellire le spoglie o accogliere le ceneri degli animali d'affezione. È questo l'obiettivo della legge promossa dal gruppo Pd in Consiglio regionale. Il provvedimento va a completare il quadro normativo in materia di cimiteri per gli animali d'affezione, ovvero tutti quegli animali destinati a essere tenuti semplicemente per compagnia o affezione, non per la produzione di alimenti o per il consumo umano. Le novità principali sono due: in primo luogo la previsione della possibilità di realizzare questi particolari cimiteri da parte di soggetti privati, previa autorizzazione da parte del Comune e mediante apposita convenzione; in secondo luogo si punta a superare la concezione di "zone isolate" per la sepoltura o inumazione. Il tutto nell'ottica del rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, in zone individuate dai Comuni, nell'ambito della programmazione territoriale.

L.r. 9/2015, "Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione"

### **Casa. Una legge per le fasce deboli della popolazione attraverso il sostegno alle Agenzie sociali**

Rispondere al problema dell'emergenza abitativa con politiche di sostegno all'attività delle Agenzie sociali per la casa: è l'obiettivo della legge di iniziativa Pd "Disposizioni per il sostegno alle attività delle Agenzie sociali per la Casa quali strumenti delle politiche pubbliche integrate regionali per l'accesso alla casa delle fasce deboli della popolazione".

Un provvedimento che consente a pubblico e privato sociale di lavorare insieme per risolvere una situazione sempre più urgente e drammatica, l'emergenza abitativa.

L'idea alla base della legge è quella di sviluppare maggiormente il ruolo delle Agenzie sociali per la Casa, soggetti giuridici non a scopo di lucro, pubblici o privati, che si occupano proprio dell'inserimento abitativo di fasce deboli della popolazione che però non rientrano nella rete dell'edilizia popolare, attraverso strumenti diversificati come la reperibilità di alloggi in affitto o in comodato, la prestazione di garanzie contro morosità e danni a vantaggio dei proprietari: grazie a questa legge le agenzie, previo accreditamento secondo procedure e requisiti ben definiti, saranno rese in grado di collaborare con i soggetti istituzionali delle politiche regionali per la casa.

## ISTRUZIONE, FORMAZIONE, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

### **Riconoscere e promuovere le associazioni e le manifestazioni di rievocazione storica**

Valorizzare le associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica che caratterizzano la nostra terra per dare riconoscimento a quelle centinaia di realtà che rappresentano il tessuto vivo del patrimonio toscano.

La nuova normativa prevede l'istituzione di un apposito albo regionale delle associazioni attive sui territori e anche l'istituzione di Comitato regionale per la valorizzazione delle associazioni iscritte.

L.r. 5/2012, “Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)”.

### **Il Pd a sostegno di editoria e informazione locale**

La finalità generale della legge è quella di promuovere il “diritto al pluralismo dell’informazione e della comunicazione” e il sostegno è orientato “a favorire lo sviluppo di una molteplicità di imprese del settore”. In particolare, gli obiettivi sono la tutela del lavoro e della sua qualità e professionalità, la formazione del personale giornalistico, il sostegno all’innovazione tecnologica e organizzativa. Le imprese alle quali saranno destinati gli interventi di sostegno sono le emittenti televisive in digitale terrestre e quelle che trasmettono esclusivamente via web; quelle radiofoniche via etere e quelle che trasmettono esclusivamente via web; la stampa quotidiana; i quotidiani online; le agenzie di stampa

quotidiana via web. Ogni tipologia di impresa dovrà essere in possesso di particolari requisiti che riguardano la copertura del territorio, il numero di giornalisti professionisti assunti a tempo indeterminato, la regolarità del versamento dei contributi previdenziali. La norma, inoltre, intende favorire l'integrazione tra più mezzi di comunicazione e, quindi, l'aggregazione tra più soggetti oggi operanti in maniera separata. Saranno escluse dall'accesso ai bandi di finanziamento le imprese che abbiano commesso violazione in materia di tutela dei minori, le emittenti di televendita e quelle che abbiano violato il tetto pubblicitario. Per accedere ai benefici previsti dalla legge regionale per il sostegno all'editoria (34/2013), non sarà necessario che le imprese abbiano sede legale in Toscana. Resta obbligatorio, invece, avere la sede operativa nella nostra regione e l'iscrizione al Comitato toscano per le comunicazioni (Corecom). Questo per evitare possibili impugnative da parte del Governo.

L.r. 34/2013 “Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla L.r. 35/2000 , alla L.r. 22/2002 ed alla L.r. 32/2002”;  
e L.R. 49/2013 “Modifiche alla legge regionale 34/2013”.

## **Approvata legge celebrazioni**

### **70° anniversario Liberazione Toscana**

Valorizzazione e riconoscimento della dimensione storica dell'antifascismo, della Resistenza, della guerra di Liberazione e della Shoah, e contrasto a ogni forma di negazionismo e revisionismo. La Toscana è tra le prime Regioni ad istituire una legge per diffondere la conoscenza di quegli avvenimenti che furono determinanti per la Liberazione dal nazifascismo e la nascita della democrazia. La presente normativa infatti sosterrà iniziative con questa finalità e determinerà l'insediamento di un Comitato regionale per le celebrazioni del 70° anniversario della Liberazione, per la migliore organizzazione degli eventi legati a tale ricorrenza. Il 70° anniversario della Liberazione, avvenuto nel 2014, è una ricorrenza che il Partito Democratico ha voluto celebrare rinnovando grazie a un atto legislativo un legame storico non solo con le generazioni del passato ma anche con quelle del futuro; per ricordare tutti gli avvenimenti, quelli grandi e quelli piccoli, le vittime, quelle civili, militari e religiose. La normativa prevede una dotazione complessiva di 100mila euro per il biennio 2014-2015.

L.R. 7/2014, "Disposizioni per la celebrazione del 70° anniversario della Liberazione della Toscana"

### **Risorgimento in Toscana, dal Consiglio regionale un aiuto per far conoscere la storia**

Valorizzare il fondamentale ruolo svolto dalla Toscana durante il Risorgimento per il raggiungimento dell'Unità nazionale, attraverso il sostegno a specifici interventi finalizzati a promuovere lo studio e la divulgazione degli avvenimenti storici accaduti nel territorio regionale in quel periodo. È l'obiettivo della legge "Norme per la valorizzazione del ruolo della Toscana nel periodo risorgimentale ai fini del conseguimento dell'Unità nazionale".

La nuova normativa prevede l'erogazione di contributi per progetti di valorizzazione di beni culturali e paesaggistici, di ricerca e di divulgazione degli avvenimenti della Toscana risorgimentale, di specifici progetti educativi e didattici per le scuole, nonché un sostegno alla pubblicazione di volumi e saggi scientifici sul tema e all'incentivazione del turismo culturale attraverso l'organizzazione di mostre, convegni o itinerari: tali progetti saranno inseriti nel Piano della cultura e saranno riferibili a avvenimenti risorgimentali appositamente individuati dalla Giunta regionale grazie all'apporto di docenti e esperti. Beneficiari dei contributi saranno enti locali o enti pubblici e soggetti privati senza scopo di lucro con una stabile organizzazione operativa in Toscana, con uno statuto o un atto costitutivo in cui sono previste le finalità di promozione e valorizzazione dei valori risorgimentali, e che si occupino di storia del Risorgimento toscano in modo continuativo e documentabile da almeno cinque anni.

L.r. 69/2014 "Norme per la valorizzazione del ruolo della Toscana nel periodo risorgimentale ai fini del conseguimento dell'unità nazionale"

## TERRITORIO E AMBIENTE

### **Fotovoltaico: regole chiare per nuovi impianti**

Un modo chiaro, semplice per disciplinare la possibilità e le modalità di installazione degli impianti nel territorio. Introduce una norma transitoria per stabilire quali siano le pratiche che saranno interessate dai nuovi criteri di ammissione. Non saranno interessati dalla nuova normativa gli impianti superiori ad un megawatt che abbiano già superato la verifica di assoggettabilità (senza effetti ambientali negativi). Per gli impianti al di sotto di un megawatt, saranno accolti i procedimenti in corso purché corredati dei pareri ambientali prescritti. Il divieto di cumulo vale per tutti i tipi di impianti e ogni impianto non potrà distare meno di 200metri l'uno all'altro. Altra previsione contenuta nella pdl: le Province avranno novanta giorni di tempo per presentare, sentiti i Comuni interessati, una proposta di perimetrazione di zone all'interno di "coni visivi e panoramici", nonché di zone agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale.

In queste zone non saranno concessi permessi di installazione. Sempre entro novanta giorni, le Province potranno inoltre presentare proposte di modifica all'interno di aree non idonee all'installazione.

A questo punto fanno riferimento anche le aree agricole Dop (origine protetta) e Igp (indicazione geografica protetta). Si considereranno idonee alle installazioni aree già urbanizzate prive di valore culturale-paesaggistico e aree di pertinenza dell'edificato privo di valore storico-architettonico; le aree degradate quali siti minerari dismessi e cave dismesse, per i quali non sia riconosciuto alcun valore storico-culturale o paesaggistico, discariche, depositi inerti e rottamazioni, fatte salve le norme in materia di bonifica. Tutte le richieste di installazione dovranno essere corredate dal piano di interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino del sito.

L.R. 11/2011 “Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n.39 (Disposizioni in materia di energia) e alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio)”.

**Favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica**

Rete ciclabile regionale, la promozione della bicicletta come mezzo per la mobilità sostenibile, intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto pubblico. 2 milioni di euro già per il 2014 e dal 2015, l'8 per cento delle risorse regionali destinate a infrastrutture legate a trasporto ciclabile.

La nuova legge, la prima in Toscana, promuove in concreto l'utilizzo della bicicletta in Toscana. Il testo intende diffondere l'uso della due ruote attraverso interventi infrastrutturali su tutto il territorio regionale, individuando la bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo a quelli motorizzati e come mezzo di prevenzione sanitaria e di socialità.

Il provvedimento legislativo prevede un finanziamento di 2 milioni di euro già per il 2014. A partire dal 2015, è previsto lo stanziamento di non meno dell'8 per cento delle risorse destinate dalla Regione alla modernizzazione delle infrastrutture e all'efficienza del sistema regionale dei trasporti. Tra gli obiettivi strategici, si individuano il potenziamento e la messa in sicurezza delle piste ciclabili in città e la loro messa in connessione con il sistema della mobilità per creare circuiti extraurbani protetti e dedicati alle due ruote.

Gli interventi per la mobilità ciclistica possono comprendere la realizzazione di sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali, dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza del traffico ciclistico e motorizzato, la costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi o custoditi, e di centri di noleggio riservati alle biciclette, la messa in opera di segnaletica, verticale e orizzontale, specializzata per il traffico ciclistico.

L.R. 27/2013, "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica".



# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## DEDICATO AD ALESSIA



La cosa più bella che può capitare a una persona che non c'è più è esserci ancora. Può sembrare paradossale ma è così. Alessia c'è, è tra di noi. Alessia è in quello che facciamo. Con il suo sorriso, il suo sguardo pensoso, e i capelli precocemente imbiancati e sempre un po' ribelli. Alessia è in quello che ci ha lasciato: l'amore e il coraggio. La voglia di vivere e la forza di combattere per i diritti delle persone, di tutte le persone. Alessia era intensa e irregolare. Un giorno ha scritto di volersi impegnare "per uno Stato che, comunque tu sia, ti affianca e ti sorregge quando ne hai bisogno". E in quel "comunque tu sia" c'è la sua idea di futuro migliore, con più giustizia e più diritti, per tutti; uno Stato che ti aiuta quando sei in difficoltà, senza dover prima distinguere se sei sano o malato, bianco o nero, omosessuale o eterosessuale, cattolico o musulmano... che con coraggio affronta questioni complesse, talvolta anche impopolari, ma che se portate avanti con determinazione hanno il potere di arricchire la nostra società.

Aver avuto il privilegio di conoscerla e di essergli compagno di banco in Aula, come a scuola merito del cognome: Ballini, Brogi... averla vista soffrire e combattere, piangere e sorridere, mi ha donato molto. Soprattutto mi ha fatto cercare altre direzioni nel mio lavoro in Consiglio regionale. In qualche modo, ho aperto maggiormente gli occhi sul mondo “dei diritti”, soprattutto di quelli che spesso finiscono per essere dimenticati.

Tengo ancora gli sms che negli ultimi giorni ci scambiavamo. Voleva sapere della legge, la “nostra legge” che avrebbe permesso, se approvata, di evitare che persone come lei dovessero ricorrere al mercato clandestino per curarsi con la cannabis, che per lei era necessaria a sopportare gli effetti della chemioterapia.

*“Carissimo Enzo, quando nella prossima settimana tornerai a trovarmi ti spiegherò quanto sarà difficile il mio ritorno...mi fa piacere, a maggior ragione se la legge va avanti, conto su di te. T’aspetto amico e magari porta qualche compagno che voleva venire”.*

Avevamo da poco cominciato a lavorare sulla legge per disciplinare l’uso terapeutico della cannabis. Quella legge adesso c’è. Ed io, che prima di allora mi ero occupato d’altro, soprattutto di politiche culturali, ho raccolto il testimone di Alessia e ho portato avanti il lavoro sulla norma e la battaglia per un accesso più semplice, rapido ed economico alla cannabis per uso terapeutico.

Poi il viaggio è continuato con il contrasto al gioco d’azzardo patologico, i diritti violati dei detenuti, la proposta di istituzione dell’assistenza sessuale per i disabili... battaglie che abbiamo fatto anche in suo nome, come se lei fosse stata, appunto, ancora con noi.

**Enzo Brogi**

LA NAZIONE MARTEDÌ 3 MAGGIO 2011  
24 ORE FIRENZE

L'INIZIATIVA



**Targa al saloncino Pd  
in ricordo di Alessia Ballini**

**ECCO LA FRASE** di Alessia Ballini, apposta sulla targa del saloncino del gruppo Pd in consiglio regionale in sua memoria: “Lo Stato che ti affianca, che ti sorregge, quando ne hai bisogno. Che tu sia ricco o povero. Comunitario o extra. Uomo o donna. Religioso o ateo. Questo è lo Stato che voglio. Che non mi invade, non mi prevarica. Che ha cura di me. Che mi rispetta. Che mi lascia libera”. La cerimonia si è svolta alla presenza dei familiari, dei presidenti di giunta e consiglio regionale Enrico Rossi e Alberto Monaci, del capogruppo Vittorio Bugli, dei segretari Pd.

# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura

## I CONSIGLIERI REGIONALI PD



**Ferrucci Ivan**  
Presidente



**De Robertis Lucia**  
Vicepresidente



**Bambagioni Paolo**



**Boretti Vanessa**



**Brogi Enzo**



**Severino Saccardi**



**Giani Eugenio**



**Lastri Daniela**



**Matergi Lucia**



**Mattei Fabrizio**



**Monaci Alberto**



**Morelli Aldo**



# VERSO TOSCANA 2015

Fatti e numeri dei democratici  
in Regione nella IX legislatura



**Naldoni Simone**



**Parrini Gianluca**



**Pellegrinotti  
Giovanni Ardelio**



**Pugalini Rosanna**



**Remaschi Marco**



**Rossetti Loris**



**Ruggeri Marco**



**Russo Rudi**



**Spinelli Marco**



**Tognocchi Pier Paolo**



**Tortolini Matteo**



**Venturi Gianfranco**















**I dati citati in questa pubblicazione sono tratti da:**  
*Rapporto generale di monitoraggio strategico 2014 – Regione Toscana – Giunta regionale  
e Documento annuale di programmazione 2015 (DAP 2015) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 102 del 22 Dicembre 2014*

**Coordinamento redazionale:**

Ciro Becchimanzi

**Redattori:**

Claudia Banchelli, Gabriele Bracci, Sara Camaiora, Mattia Nocchi, Nicola Secciani

Ha collaborato: Monica Toniuzzi

**Progetto grafico ed impaginazione:**

**SENZAFILTRO** - COMUNICAZIONE

**Finito di stampare nel mese di maggio 2015 presso:**

VANZI tipografia & cartotecnica